ANNO 50° MATTINO — TORINO, Mercoledì 13 Dicembre 1916 — MATTINO NUM. 348

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,50	9,25	4,75	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari* L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/8 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/16 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/16 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Ritorbite sul resto del giornale: *Fiori d'arancio - Nota di vita mondana - Onorificenze - Segnando la cronaca - I divertimenti - Comunicati, avvisi e convocati.*

Indirizzare esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Briand ha virtualmente costituito il nuovo Governo francese

Azioni di artiglieria dal Trentino al Carso

L'imminente annuncio del nuovo Ministero francese

Parigi, 12, sera.

Il Presidente del Consiglio Briand ha continuato ieri le conversazioni impegnate con personalità politiche e notabilità commerciali e industriali, allo scopo di attuare gli impegni presi dinanzi alla Camera e che furono sanzionati dall'ordine del giorno di fiducia approvato giovedì scorso. Le trattative avranno una conclusione nella giornata di oggi e, secondo ogni probabilità, il Gabinetto si presenterà domani stesso dinanzi al Parlamento. Si ritiene che le modificazioni progettate avrebbero specialmente l'effetto di diminuire il numero dei membri del Gabinetto. Questo non comprenderebbe alcun ministro di Stato. D'altra parte alcuni dipartimenti ministeriali verrebbero fusi e posti sotto la direzione di un solo ministro. Così, per esempio, tutti i servizi relativi agli approvvigionamenti civili o agli approvvigionamenti militari e ai trasporti, sarebbero riuniti sotto l'autorità di uno stesso ministro. Il Commercio, l'Industria e l'Agricoltura sarebbero raggruppati in un Ministero dell'Economia nazionale; un altro Ministero sarebbe specialmente incaricato di tutte le produzioni di guerra. I sottosegretariati di Stato verrebbero affidati a tecnici. Infine verrebbe costituito un organo esecutivo ancora più ristretto, vale a dire un Comitato di guerra, il quale comprenderebbe i principali ministri della difesa nazionale e siederebbe per così dire in permanenza per prendere tutte le decisioni relative alla condotta della guerra.

Il Ministero può considerarsi come fatto. La lista dei nuovi ministri comparirà domattina nel *Giornale Ufficiale*. Nel pomeriggio il Governo si presenterà alla Camera. Briand non vi leggerà nessuna dichiarazione scritta. Farà una breve comunicazione orale e se, come si annuncia, sarà presentata una interpellanza, Briand ne chiederà la discussione immediata. L'assemblea avrà quindi modo di esprimere subito la sua opinione sul nuovo Gabinetto.

Una nota ufficiosa diramata stasera dice: Il nuovo Ministero può considerarsi definitivamente costituito. La sua composizione sarà pubblicata domani mattina dal *Journal Officiel*. E' probabile che il Governo si presenterà alla Camera nel pomeriggio dello stesso giorno. Briand conferì stamane coi suoi futuri collaboratori.

Le conseguenze della nuova combinazione

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, sera.

Ieri sera tardi, dopo una lunga serie di conversazioni continuate con personaggi diversi al Quai d'Orsay, Briand ha riassunto ai rappresentanti dei giornali lo stato di gestazione della nuova combinazione ministeriale con questa frase: «Niente ancora di positivo, ma potete annunciare che il Governo si presenterà molto probabilmente innanzi alle Camere mercoledì».

Pare che gli restino ancora due o tre punti importanti da risolvere, una o due risposte essenziali da ricevere, perchè il primo ministro possa giungere alla mèta. Prima conseguenza dell'ascendere della nuova costellazione ministeriale è la scomparsa dei ministri di Stato senza portafoglio. Nessuno la ornerà della sua canizie veneranda. I cinque ministri di Stato che tramontano sono: Freycinet, Combes, Guesdes, Bourgeois, Denys-Cochin.

Altra conseguenza: la fusione dei diversi Ministeri sotto una unica direzione. I ministeri della giustizia e dei pubblici lavori saranno riuniti in uno solo, Viviani, che alcune settimane fa aveva già pensato ad istituire una specie di dittatore ai viveri con un Ministero speciale, al quale dovevano essere collegate, oltre l'Intendenza militare, tutte le direzioni tecniche dei varii Ministeri concernenti i trasporti, i rifornimenti di viveri alla popolazione civile, i lavori pubblici e il commercio, potrà ora realizzare il suo disegno. Accanto funzionerà un altro organismo complesso, quello della economia nazionale. Comprenderà tutti i servizi del Ministero di agricoltura, del commercio e dell'industria non assorbiti dal Ministero dei rifornimenti. La concezione del nuovo ente ha per autore, sembra, l'attuale ministro del commercio stesso, Clementel.

Un altro Ministero nuovo sarà quello delle produzioni di guerra, a cui Thomas, sottosegretario alle munizioni, è promesso con incremento di titolo e di valore.

Ai ministri domani si aggiungerà un certo numero di consiglieri tecnici presi, sia nel Parlamento sia nel mondo industriale e commerciale.

La Censura non autorizza la trasmissione di altre informazioni.

Un gruppo del partito socialista ha esaminato la situazione parlamentare e ministeriale. La maggioranza ha autorizzato, in caso di rimpasto ministeriale, Albert Thomas a continuare la sua collaborazione diretta al Governo.

I giornali dicono che Bonnefous, deputato della Seine-et-Oise, allo scopo di aiutare l'azione del Governo, ha chiesto la creazione di un Comitato parlamentare di guerra, composto di trenta deputati eletti dalla Camera a scrutinio segreto e di 40 senatori eletti nelle stesse condizioni. Questo Comitato parlamentare di difesa nazionale si riunirebbe una volta la settimana per udire le comunicazioni del Governo circa la condotta della guerra e la situazione militare, diplomatica ed economica. La Camera e il Senato terrebbero ogni mese una breve sessione per il disbrigo del lavoro legislativo urgente.

B. R.

Scambio di telegrammi fra Lloyd George e Briand

Parigi, 12, notte.

Lloyd Gorge inviò a Briand un telegramma dicendo che il nuovo Governo provvisorio condurrà con incrollabile determinazione e più grande vigore la guerra contro il comune nemico per procurare agli Alleati la vittoria e una pace duratura. Briand rispose assicurando che il Governo della Repubblica e il popolo francese, animati dai medesimi sentimenti, sono incrollabilmente risoluti a fare tutto il loro sforzo colla medesima energia per ottenere la vittoria e la pace duratura.

Particolari sugli incidenti alla Camera francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte (ritardato).

Eccovi ulteriori particolari sugli incidenti tumultuosi alla Camera, che hanno avuto per epilogo l'espulsione del deputato Brizon. Si discuteva il progetto dei nuovi crediti di guerra, i banchi dei socialisti erano quasi completamente deserti. Non si è tardato a sapere il perchè: Brizon aveva avvertito i suoi compagni della intenzione di provocare uno scandalo. Prudentemente allora i suoi compagni di gruppo erano andati via. Venuto alla tribuna, Brizon ha cominciato a leggere una diatribe contro i fautori della guerra. Il tumulto scoppia alle prime frasi. «Trepoff — egli dice — ci ha rivelato il trattato segreto, che fa Costantinopoli alla Russia. I francesi sapranno ora perchè versano il loro sangue». Esclamazioni, invettive interrompono l'oratore. Uno grida: «Voi sapete che mentite!». Un altro urla: «La Francia è invasa. E' per liberarla che i soldati nostri versano il loro sangue». Brizon, imperterrito, rimbecca: «La Francia è salvata dalle battaglie della Marna e dell'Yser. Il suo territorio è fuori di causa. Non un palmo delle sue provincie è minacciato. Perchè lo grido: «Viva la Francia! Abbasso la guerra!». Qui la tempesta scoppia più violenta. Brizon continua a sbraitare: «La guerra può durare venti, trent'anni ancora». Si ode una voce: E' il radicale Soucat, il quale, rivolto a Brizon, tuona: «Traditore! Pagato dai tedeschi!». Allora Brizon con rapida mossa afferra il bicchiere posto sul parapetto della tribuna e lo scaglia in direzione dei suoi avversari. Il caos è al colmo. La seduta è sospesa. Alla ripresa, Déschanel dichiara che Brizon si è reso colpevole di oltraggi verso l'Assemblea e propone alla Camera che gli applichi la censura, con l'esclusione temporanea per 15 sedute. Brizon tenta giustificarsi; ma riesce all'effetto opposto. Egli dice: «Mi è stata rivolta la più grave ingiuria che si possa lanciare a un francese. A sangue freddo ho scagliato un bicchiere alla testa dell'insultatore. Confesso che se avessi avuto una rivoltella in tasca...». La Camera insorge nuovamente. Rapidamente l'espulsione è votata. La seduta è ancora sospesa. Calma relativa alla nuova ripresa.

D. R.

L'atteggiamento della Grecia in caso di attacchi tedeschi a Salonicco

Un "ultimatum,, a breve scadenza

Atene, 12, sera.

La situazione è stazionaria. Continuano gli scambi di vedute per giungere ad una soluzione della crisi, e vertono soprattutto sulle questioni di ordine militare. L'Intesa vuole assicurarsi che nell'eventualità che le forze tedesche attacchino gli Alleati, le truppe greche non aiuteranno i tedeschi. Probabilmente martedì o mercoledì i ministri dell'Intesa saranno in grado di formulare domande definitive sotto forma di ultimatum a breve scadenza. Essi aspetteranno ad Atene una risposta. Il Re di Serbia è partito per Salonicco. (Stefani).

Il problema ellenico prospettato a Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, notte.

Quella della Grecia è ritenuta qui indubitamente la questione più urgente del quarto ora, ma siamo realmente in alto mare circa i suoi ultimi sviluppi. I servizi di informazione al riguardo tacciono. Travediamo solo uno scambio di note e contronote sulla demobilitazione, il blocco, la liberazione dei venizelisti e via dicendo. Il *Times* osserva che ci vuol altro che note per Costantino, e anche il *Daily Chronicle* è dello stesso parere, ma questo ultimo giornale appende al rilievo una dissertazione relativa ai pro e ai contro della prosecuzione della campagna alleata laggiù. Pur senza decidersi, esso esorta a seguire il principio della concentrazione delle forze, e osserva che, in ogni caso, il fronte occidentale non potrà mai passare in linea secondaria. Il *Daily Chronicle* accenna pure ai problemi del naviglio, problemi già ora acuti, che una più ampia azione in Oriente acutizzerebbe anche più.

M. P.

Intorno al rifiuto del salvacondotto all'ambasciatore Tarnowsky

Londra, 12, sera.

I giornali hanno da Washington: Il dipartimento di Stato ha inviato una terza Commissione all'Inghilterra e alla Francia riguardante il rifiuto del salvacondotto all'ambasciatore austro-ungarico Tarnowski, ripetendo che esso considera il libero transito di un ambasciatore come un diritto della diplomazia. Questa terza nota è stata inviata perchè la Francia e la Gran Bretagna non hanno risposto alle precedenti richieste. Frattanto Tarnowski si prepara a partire il 15 corrente.

Lloyd George e Asquith indisposti

Londra, 12, sera.

L'ex-primo ministro Asquith si trova a Walmer, ove un forte attacco d'influenza lo costringerà a rimanere in casa per alcuni giorni. Lloyd George sta meglio. Il dottore gli ha raccomandato tuttavia di rimanere a letto qualche giorno.

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 12.

Nella zona di Valle d'Adige consuete azioni delle artiglierie. Nella notte sull'11 fu respinto un tentativo di attacco nemico contro le nostre posizioni di Dosso Casina a sud-ovest di Loppio (Rio Cameras).

Le persistenti intemperie limitarono ieri anche sul Carso la attività delle artiglierie.

DABORMIDA.

In Romania

La battaglia sulla linea Piscesci-Lizina

Pietrogrado, 12.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore in data 11 dice:

Sul fronte occidentale, la regione del bosco di Goucalouse, fu intensamente bombardata dalla artiglieria nemica incessantemente dai mezzodì fino alle 4 pomeridiane. A sud-est di Pompriany, nella regione del villaggio di Josefovka il nemico tentò di avanzare in formazione rada, ma venne respinto dal fuoco dei nostri esploratori. Nella regione a sei verste ad ovest di Daunbromg il nemico prendendo l'offensiva dapprima respinse le nostre compagnie avanzate, ma venne tosto respinto da una nostra compagnia appoggiata da un'altra, coicchè la nostra posizione fu ristabilita. Reiterati attacchi nemici contro gli stessi elementi non ebbero alcun successo.

Nella regione di Kirlibaba il nemico, forte di quasi una compagnia, prese l'offensiva, ma venne respinto dal nostro fuoco sulle sue trincee. Nella regione del villaggio di Fatepuiny e nella valle del fiume Trotus il nemico oppone forte resistenza accogliendo la nostra offensiva con intenso fuoco e con contrattacchi che tuttavia non hanno nessun successo. Nella montagna, sul tutto il fronte, cadde neve abbondante accompagnata da forte gelo, ciò che impedì grandemente i movimenti e le operazioni delle truppe.

Sul fronte del Caucaso nulla d'importante da segnalare. Sul fronte romeno, la sera del 9, il nemico attaccò e respinse i rumeni lungo la strada Piscesci-Lizina; con un contrattacco il mattino del 10 si ristabilì la situazione. La lotta continua. Sul Danubio e in Dobrugia scambio di fuoco consueto.

Un'intervista con Hindenburg

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, sera.

Wiegand, il famoso corrispondente del *World*, di New-York, manda dalla Germania un suo giornale la narrazione di una sua intervista con Hindenburg. «Perchè continuare la guerra, massacrare tanti esseri umani?» — chiese il maresciallo. — La risposta di Hindenburg fu questa: «Domandatelo ai nostri avversari, non a noi». «Da questo, riprese il corrispondente, devo inferire che siete pronto a fare la pace?». «Questa — ha risposto Hindenburg — avverrà quando avremo imposto la nostra volontà alle Potenze dell'Intesa. Noi vogliamo che la coalizione dell'Intesa comprenda che la Germania non è stata schiacciata come si era premeditato. La Germania ed i suoi alleati devono prendere le garanzie necessarie per la loro sicurezza futura e per la protezione delle loro popolazioni contro il rinnovarsi di coalizioni per simili disegni. La Germania ed i suoi alleati esigono il diritto di svilupparsi liberamente, partecipando alle lotte economiche alle stregua degli altri popoli.

D. R.

Il contributo di guerra imposto ai romeni

Londra, 12, sera.

Il *Times* ha da Jassy che i tedeschi hanno imposto a Bucarest un contributo di guerra di circa 1900 franchi per abitante e a Crajova di 250 franchi per abitante.

Un editto vieta la circolazione della carta moneta se non è stampigliata dai tedeschi, che trattengono il 20 per cento del suo valore nominale.

La guerra dei sottomarini

Londra, 12.

Un sottomarino tedesco ha incendiato la barca svedese *Gerda* che si recava in Inghilterra. L'equipaggio è salvo.

Viene segnalato dalla costa svedese una recrudescenza di attività dei sottomarini tedeschi.

Il *Lloyd* annuncia che tre marinai del vapore *Britannia* sono rimasti uccisi.

Le informazioni ricevute al Dipartimento di Washington relativamente al siluramento del vapore «Marina» tendono a stabilire che vi fu da parte della Germania una grave flagrante violazione degli impegni presi verso gli Stati Uniti; ma prima di prendere una decisione si attendono completi particolari circa l'attacco dell'«Arabia».

Alla Camera spagnuola, Lerroux ha presentato un progetto di legge tendente a proibire il libero rifornimento di viveri e di munizioni per i sottomarini belligeranti dentro o fuori delle acque giurisdizionali.

Il collaboratore navale del *Times*, parlando della guerra dei sottomarini, dice che è ormai chiarissimo a tutti che i tedeschi impiegano i sottomarini come uno strumento per estorcere concessioni dai paesi neutrali, tale pressione essendo ora esercitata per l'uso del fiume Schelda. Non è più dunque ozioso la difesa dei nostri interessi commerciali che rende urgente la repressione della campagna dei sottomarini, ma tale repressione è essenziale anche per aumentare la fiducia dei neutrali nella potenza della nostra flotta per il controllo dei sottomarini. Il Governo sarà giudicato secondo l'efficacia delle misure che prenderà per adempiere a questo compito irto di numerose difficoltà. Tuttavia è evidente che il problema è uno dei più complessi, ed è necessario che tutte le intelligenze, tutte le autorità in materia marittima e la flotta da guerra e quella mercantile siano impiegate per la soluzione.

Uno scontro nel Baltico tra navi tedesche e russe?

Zurigo, 12, sera.

Un dispaccio da Christiania dice: Un violento cannoneggiamento fu udito da Vardoe. Si suppone che sia stata impegnata una battaglia fra navi tedesche e russe. (Stefani).

Parigi, 12, notte.

Un certo numero di grandi sottomarini tedeschi sono stati segnalati incrociando al largo di Vardoe, a nord della Norvegia, ad ovest del Capo Nord. Colpi di cannone furono uditi durante parecchie ore. Si parla di uno scontro che sarebbe avvenuto tra navi russe e tedesche. **D. R.**

L'isola di Vardoe fa parte del gruppo delle Aland, nel Baltico superiore, all'imboccatura del golfo di Botnia.

Dalla Somme alla Mosa

Lotta di artiglieria e piccole azioni

Parigi, 12.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

Durante la giornata lotta di artiglieria violenta nella regione di Ville-au-Bois (a nord-ovest di Reims) e nel settore di Douaumont. Un colpo di mano da noi eseguito sulle trincee avversarie del Bois-le-Prêtre (ad ovest di Pont à Mousson) ha dato buoni risultati. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nella regione a nord di Lassigny ieri alla fine della giornata, dopo vivo bombardamento, i tedeschi attaccarono le nostre trincee sul margine orientale del Bois de Loges. I nostri tiri di sbarramento infransero l'attacco. Alcuni gruppi nemici che avevano preso piede nei nostri elementi avanzati, ne furono ricacciati con un combattimento a colpi di granate. La nostra linea è interamente ristabilita. Consueto cannoneggiamento sul resto del fronte.

Londra, 12.

Il comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

Effettuammo la scorsa notte felici incursioni ad est di Neuville Saint-Waast e ad est ed a sud-est di Armentieres durante le quali distruggemmo una installazione di mitragliatrici e facemmo prigionieri. L'incursione tedesca tentata contro le nostre trincee ad est della Boiselerie fallì. Il nostro fuoco disperse distaccamenti di lavoratori nemici a Fauquissart e Wieltje. Durante le ultime 24 ore l'artiglieria e mortai da trincea furono attivi da una parte e dall'altra nelle regioni di Loos, Ypres e nel settore a nord dell'Ancre. A sud dell'Ancre vi fu un cannoneggiamento da parte dei tedeschi verso la fattoria Mouquet, ed all'estrema destra del nostro fronte.

Aeroplani britannici su Bruxelles, Oudenarde e Lovanio

Amsterdam, 12, sera.

Il *Telegraaph* dice che stamane a Zeebrugge si videro una ventina di aeroplani, provenienti dal nord, che furono bombardati violentemente dai cannoni antiaerei. Lo stesso giornale ha da Eindhoven che ieri aeroplani britannici penetrando molto innanzi nel Belgio, lanciarono bombe su varie opere militari importanti di Bruxelles, di Oudenard e di Lovanio. La circolazione dei treni fu ostacolata dagli attacchi aerei. Non venne abbattuto alcun aeroplano.

Sul fronte macedone

L'offensiva nel settore di Monastir ostacolata dalla pioggia e dalla nebbia

Parigi, 12.

Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Oriente dice:

Durante la giornata del 10 corrente gli attacchi delle truppe alleate nel settore a nord di Monastir sono stati ostacolati dal mal tempo. I germano-bulgari hanno opposto una accanita resistenza. La lotta è stata particolarmente viva a nord della quota 1050 ove un'altura attaccata dai russi passò di mano in mano. Verso il villaggio di Vlakiar i francesi progredirono di circa ottocento metri. Sul resto del fronte la pioggia e la nebbia hanno sospeso le operazioni.

Un successivo comunicato dice: Sulla riva destra del Vardar abbiamo preso cinque piccoli posti bulgari a sud del fiume Iumnica. In tutta la regione a nord di Monastir la neve ha arrestato le operazioni. La lotta d'artiglieria prosegue violenta da una parte e dall'altra. Un aeroplano nemico fu abbattuto sul fronte dello Struma. Nostri aeroplani hanno bombardato accantonamenti nemici nella regione di Doiran e nella valle del Vardar.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo, in data dell'11 corrente, dice: Ieri azioni di artiglieria e violenti combattimenti locali di fanteria. In questi combattimenti facemmo prigionieri un abbastanza grande numero di soldati e prendemmo una mitragliatrice sul monte Selecka.

Il comunicato ufficiale bulgaro dice: Sul fronte della Macedonia, nella regione di Monastir nulla di essenziale nella curva della Cerna. Violento fuoco di artiglieria nemica sulle nostre posizioni fra Dorhomir Makowa. Un attacco nemico sulla collina ad est di Parovo fu respinto dalle truppe tedesche, in parte dopo combattimento con bombe a mano. Dalle due parti del Vardar il fuoco dell'artiglieria nemica, debole in alcuni punti, fu violento in altri. Viva attività di aviatori nemici sulle nostre posizioni e dietro le nostre linee.

Verso lo stato di coscienza

Conveniamo coi giornali che se ne lamentano, che il Parlamento si è riaperto con una disposizione di spirito apparentemente diversa dalla precedenti: disposizione che si traduce in discorsi di critica, di malcontento, che la grande maggioranza dei deputati ascoltò senza interruzioni, senza reazioni. A taluni questo stato esteriore sembra indizio di non sappiamo bene quali tentativi di fellonia o di congiura. Sembra invece a noi che col suo atteggiamento la Camera, fedele interprete del paese, dimostri essere uscita dallo stato di estasi religiosa, per sostituirvi una coscienza più matura, più sicura e quindi più fattiva. Anche in Italia — come diceva alla Camera un deputato francese, per la Francia — è innegabile che si era un poco immersi il paese nello stato di un fumatore di oppio: stato ottimo per la gioia, ma non per le azioni virili. E coloro i quali cooperavano a questa cloroformizzazione non si erano forse mai posti il quesito se per avventura qualche metodo di governo fosse il più acconcio pel raggiungimento di quello scopo che ogni italiano si propone, cioè il benessere avvenire del proprio paese. Noi crediamo fermamente che sia il mezzo acconcio. E per questo appunto a noi sarebbe parso un segno non lieto se, dopo quanto avviene in tutti gli altri paesi dell'Intesa, l'Italia sola non avesse dimostrato di avvedersi degli avvenimenti e della necessità impellente di provvedervi; se il Parlamento si fosse radunato come pel passato, lieto o pago di buona retorica patriottica, per sciogliersi dopo avere concesso altri dodicesimi di esercizio provvisorio. Certo, anche tale atteggiamento sarebbe stato uno spettacolo di concordia: ma non precisamente di concordia intelligente.

I fatti hanno una forza di penetrazione che rompe tutto quanto vi è di formale, di convenzionale, di fittizio nella vita pubblica. Si può essere perfettamente d'accordo nel fine — che oggi è e non può essere che la maggior grandezza dell'Italia in guerra — ma discordando nei mezzi: e allora la critica è doverosa e il far giungere al Governo responsabile le mille voci di dubbio, di pensiero del paese pel tramite dei suoi rappresentanti, che nelle lunghe ferie vivono con esso a contatto, è il miglior servigio che il paese stesso possa rendere a chi lo dirige.

Attraverso a una crisi di coscienza destinata a dare a tutti una visione realistica degli avvenimenti passano oggi appunto unanimi i paesi dell'Intesa. Nella Russia assolutistica e teocratica, per la prima volta nella storia si ha che le discussioni alla Duma e le critiche del rappresentanti del popolo fanno cadere un Gabinetto e inducono i poteri responsabili a sostituire allo Sturmer l'energico Trepoff. In Inghilterra, dove l'opinione pubblica regna libera e sovrana, non è neppur necessario giungere ai Comuni. La caduta di Bucarest provoca una trasformazione dei poteri dirigenti, quale in tempi di pace non si sarebbe ottenuta se non con appello al paese mediante le elezioni generali.

In Francia vediamo stasera o Parlamento procedere d'un tratto con un accordo impressionante. Sui giornali non è più la solo stridente nota di Clémenceau che dimostra le impressioni e la volontà del paese. La voce isolata diventa un coro, a cui non si sottraggono neppure i più prudenti, moderati, diplomatici fogli quotidiani: senza andare più in là, il «Temps» di ieri faceva mostra di due articoli, sui quali la censura aveva messo il veto integro: ieri Polybe, sul «Figaro», giornale conservatore, scriveva queste belle parole: «Ho detto e ripeto che la censura come è attualmente esercitata è direttamente responsabile degli errori più gravi di una politica senza controllo. Noi stessi abbiamo reclamato la censura, ma per difenderci contro involontari errori che avrebbero potuto giovare al nemico: non certamente per coprire gli errori dei poteri pubblici, e perdere il diritto di avvertire questi pubblici poteri prima che sia troppo tardi. Nel silenzio della stampa e della pubblica opinione, lo stesso regime delle assemblee e dei Governi che dalle assemblee derivano, non è che una tirannia come un'altra». E alla Camera francese — come i lettori poterono vedere da quella parte di resoconto che a noi giunse — solo un oratore, su tutti, non puntava la sua critica aspra al Governo. Il quale sente attraverso a questo movimento l'appello al paese, e si riforma per rispondere allo di lui migliore.

E' alla stregua di questi rassicuranti esempi dell'estero, che noi dobbiamo proporci la domanda se il nostro Parlamento, avviandosi col suo odierno atteggiamento verso uno stato di coscienza, ci dimostri un segno favorevole o contrario. E a quest'uopo dobbiamo premettere che l'atteggiamento della Camera non poteva tornare imprevisto, se non a quelli talmente ossessionati delle proprie idee da non seguire neppure le manifestazioni precedenti alla riapertura di esso e che si rendevano evidenti nella guisa più pubblica. Quei problemi che noi avevamo nel pensiero molto lucidamente sin dal giorno in cui la guerra si è iniziata, da qualche mese incominciano ad imporsi anche agli interventisti più risoluti e convinti. I quali tradiscono i dubbi, le nuove questioni che assillano la loro coscienza e il loro intelletto, con una sincerità simpatica, alla quale non si può non rendere omaggio. Tutti abbiamo presente l'articolo «Governo e paese» col quale, su un giornale di Napoli, l'on. Labriola si pone una serie di domande, alle quali non sa dare una precisa risposta. Egli si chiede, ad esempio:

«L'on. Luzzatti ha scritto che la guerra italiana costa a un dipresso un miliardo al mese. Ora con un calcolo un po' largo la ricchezza italiana (complessiva) può valutarsi a cinquanta miliardi (1), ma non tutti gli economisti son di questa opinione. Basta porre a confronto queste cifre per comprendere non solo quale specie di sacrifici deve disporsi ad affrontare il paese, ma anche quale dovere elementare abbiano i governanti di consultarlo su questo punto. Ed inoltre: per affrontare una guerra lunga occorre che il problema degli approvvigionamenti sia risoluto in una maniera più organica. Per il grano

(1) Secondo le ultime e più autorevoli statistiche, la ricchezza italiana è valutata in ottanta miliardi. Può darsi che qui si tratti di un errore di stampa.

il è fatto molto, e pericoli di restrizioni senza proprio non ce ne sono. Ma il grano non è tutto. Non vogliamo entrare in particolari sulla questione della carne, per non dover riferir dati, ufficiali sì, ma poco diletti alla Censura.

«Nelle circostanze presenti si può giudicare un sistema non pericoloso quello di condurre la guerra, non solo non consultando il paese, ma qualificando come tradimento verso il paese ogni modesto tentativo di far partecipare il paese alla piena consapevolezza delle circostanze? Non c'illudiamo: siamo al terzo inverno della guerra e la situazione territoriale dei belligeranti rimane quella che si costituì nell'agosto del 1915 con la occupazione dei Governi occidentali della Russia. Questa situazione deve o non deve essere vagliata ponderatamente dal paese, senza pericolo che un'opinione favorevole alla mitigazione del catastrofico programma enunziato da Lloyd George e da Bissolati non appaia un tradimento verso il paese? Perchè ogni parere limitatamente divergente da quei vaticinii piani — la cui realizzazione richiederebbe anni e anni — deve essere interdetto nella sua manifestazione? Non sembra invece un tradimento verso il paese impegnarlo in una direttiva che pare bene logica ed evidente ad alcuni novelli fra cui è lo scrivente, ma contro le quali sono non meno facili che logiche le riserve?...».

A sua volta Vincenzo Morello, *Rastignac*, che per la guerra e pel nostro intervento ha scritto tanti articoli, che ha potuto pubblicarne un volume, scrive sulla *Tribuna*:

«L'ordine del giorno dell'Intesa reca, in queste ultime settimane: crisi nel Governo in Russia; crisi in Inghilterra; crisi annunziata in Francia, e rinviata a dopo le sedute segrete, che oggi hanno oltrepassato la loro tredicesima fatica. E, intanto, Bukarest caduta; Atene ribelle; e sulle altre fronti silenzio. Le crisi nel Parlamento non par dubbio che stiano in corrispondenza con quelle del campo. Se anche un'elementare ragione di non procedere c'impedisse di occuparci delle questioni interne dei paesi alleati, le polemiche della stampa e le dichiarazioni ed i discorsi dei ministri ci assumerebbero ogni l'incarico di denunziarci o dimostrarci i nessi tra quelle questioni e la guerra.

«Le Potenze dell'Intesa non hanno fatto fino ad oggi che creare ostacoli a se stesse, oltre quelli che la loro impreparazione morale, politica, militare allo scoppio della guerra aveva naturalmente allineati dinanzi al loro piede. Invece di bruciare nel fuoco della guerra tutto il vecchio bagaglio dei loro pregiudizi, dei loro principi e dei loro arnesi, hanno anzi tenuto, come un'estrema civetteria, a vestirsene e farsene pompa».

E in un altro numero: «Sarebbe più che ingenuo pensare che il pubblico aspetti le nostre osservazioni per farsi un concetto esatto della situazione. Il vigile senso ironico degli italiani, che è il naturale complemento del senso storico sviluppatosi attraverso secoli di dolorosa esperienza, avverte e coglie immediatamente gli elementi della realtà, prima ancora che lo spirito degli scrittori e degli oratori politici, sempre sconvolto e pervertito da pregiudizi di scuola e da interessi di carta, si decida a portarli e rappresentarli nel campo della discussione. Io non ripeterò la definizione che della diplomazia dell'Intesa nei Balcani lo spirito ironico degli italiani ha già formulato da tempo, e oggi più che mai ricco con crescente convinzione scientifica: sarebbe pericoloso e ignominioso per gli scrittori e per gli uomini politici fingere una figurazione della realtà diversa da quella che è, o che il pubblico conosce».

Ebbene: di questi dubbi, di questo senso che qualche cosa bisogna cambiare per giungere ad una conclusione soddisfacente, di questo stato di coscienza che si diffonde, ripeljamolo ancora, non nella sola Italia, ma negli Stati dell'Intesa e, sotto un punto di vista solo formalmente diverso, anche in Germania, si è fatto interprete silenzioso il Parlamento. Nè ci chiediamo se il sentire problemi che si scorgono e che si impongono davanti alla propria coscienza, significhi senz'altro snervare questa coscienza, o decidere in un senso contrario agli interessi e alla dignità del Paese. Sinceramente, questo a noi non pare. Ad esempio: non è evidente che se noi avessimo visto sin da un anno fa che la guerra si presentava ancora lunga, consumatrice sempre più rapida di tutti i mezzi di produzione e di consumo, e se avessimo preso in conseguenza sin da allora tutta quella serie di provvedimenti che si sono poi venuti accatastando faticosamente, l'uno slegato dall'altro, e quei nuovi che oggi si preannunziano, ci troveremmo molto meglio sotto l'aspetto economico e sotto quello del sacrificio finanziario? E se, la censura permettendolo, qualcuno avesse sin da un anno fa preannunziato che per grano, per combustibili, per carni, per tutte le materie prime che servono a vestire e ad armare gli eserciti urgevano provvedimenti energici, accompagnati da altri i quali imponessero al paese di non consumare spensieratamente ciò di cui dopo si sarebbe patito penuria, non avrebbe questo qualcuno reso un servizio segnalato al paese? Non sarebbe stato stolto chi avesse accusato questo tale di compiere con ciò un'opera di deprezzamento dell'azione nazionale, di debilitamento della resistenza pubblica? E così pure se la Camera, invece di accontentarsi di scattare in piedi plaudente quando un oratore lanciava con frasi immaginose e fantasiose il suo saluto ai combattenti delle trincee e delle lotte industriali dell'Italia, vantandone le sue supposte energie, avesse altresì richiamato l'attenzione dei poteri responsabili su avvenimenti che si potevano prevedere anche senza possedere la mente di Cavour o di Bismarck, non avrebbe il Parlamento italiano fatto mostra di una serena tonalità mentale, degna della rappresentanza di un grande paese?

Oggi il Parlamento, dinanzi agli avvenimenti recenti, dinanzi alla possibilità di una guerra ancor lunga e che per la vittoria richiede sforzi potenti, anzi dallo stato dell'estasi pura, esamina e ritiene che la condotta del Governo del paese occorre sia proporzionata alla realtà.

Possiamo consentire in questo. Che sino ad oggi il nuovo stato di coscienza è ancora così embrionale, che le manifestazioni con le quali si è tradotto nell'aula di Montecitorio non si mostrano all'altezza della causa e del momento. E' uno dei mali residui dello stato anteriore. La libertà effettiva è stata così coartata, si è talmente confuso il dovere del patriota con l'obbligo di non esprimere il proprio pensiero, che i migliori esitano a romper la consegna, e per già così inveterata tradizione, ma ne ha

ad riprendere liberamente al Parlamento la sua linea, la sua funzione, e ben presto ritroverà l'equilibrio, sicchè le spurie manifestazioni si muteranno in un ordinato e utile ragionare.

Non parliamo di distruggere, di sospendere la rappresentanza legale del paese. L'on. Bonelli, che è l'uomo della bella antica tradizione piemontese, quando si accennò all'accusa che il suo Governo volesse far via di fatto avvezzarsi a fare senza della Camera, ebbe un impetuoso scatto di deprecazione assoluta. Perchè egli comprende perfettamente che il Parlamento anche in guerra — anzi, specialmente in guerra — è una grande valvola di sicurezza, in quanto rappresenta l'unica via legale per la quale il paese, con le sue mille e mille voci, può parlare col potere esecutivo e mostrargli l'animo suo.

Anche qui, come nel giornalismo, nella libertà risiede la più bella accortezza di governo. Nessuna idea deve intimorirci, perchè la libera discussione subito le assegna il suo peso specifico. Bisogna che il Parlamento si mostri conscio della gravità dell'ora, e che dalle discussioni risalti chiara questa coscienza. Quando il Parlamento dallo stato di ipnosi passerà allo stato di coscienza, allora il paese, composto e fidente, potrà senza nervosismo e senza inquietudini attendere fidente.

Guai se in questo momento al Parlamento fosse proibita o impedita la sua funzione! Coloro che leggermente pensano a ciò, non hanno la visione di quello che accederebbe in Italia. «La morte delle istituzioni» ha detto benissimo l'on. Bonilli: di tutte le istituzioni, nessuna esclusa. Si cadrebbe nell'anarchia!

A quali condizioni
Il ministro Henderson accetta la pace

Londra, 12, mattino.

Henderson, laburista, membro del nuovo Consiglio superiore di guerra, in un discorso pronunciato a Londra ha dichiarato:

«Desidero mettere tutti in guardia contro il pericolo di una pace prematura. Io sono un ardente partigiano della pace, ma occorre che la pace che desideriamo tutti noi, sia tale da metterci definitivamente al sicuro da una nuova catastrofe. Che gli americani ed i neutri facciano tutti gli sforzi per costituire una lega delle nazioni le quali si uniscono per imporre il principio dell'arbitrato, lo approveremi volentieri, ma non ora. Siamo in guerra, e le qualsiquile relative alla pace, mentre abbiamo contro di noi un nemico poco scrupoloso, rischierebbero di provocare un rinnovamento di tutta la lotta. Una pace nello stato in cui si trovano il Belgio, la Francia, la Serbia e la Romania non la vogliamo! Nessuna pace poco onorevole, ma una pace duratura e permanente, basata sul diritto e sull'onore delle nazioni».

Una riunione a Roma
per assicurare i generi di prima necessità

Roma, 12, mattino.

Una importante riunione è stata tenuta per invito della Camera del lavoro, onde discutere del rincaro dei viveri. Fra gli intervenuti vi erano i deputati Bertini, Amici Giovanni, Pirolini, i consiglieri provinciali e comunali Bruchi, Grisostomi, Marini, Bacchini, Bianchi, Palomba, Franchetti, l'on. Leone Castoni, il cav. Sestier, per il Comitato «pro quartiere» industriale San Paolo», il regio fiduciario Garofalo, dell'Associazione fra i romani, il delegato della Società generale operaia romana, il cav. Zoli, per la Fratellanza militare Umberto I; Alpino Tenedini, per la Federazione impiegati e commessi di commercio; Sabatini, per il Comitato di organizzazione civile. Fu approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «Le organizzazioni economiche e le rappresentanze politiche ed amministrative di Roma, convocate dalla Camera del lavoro per discutere sulla vita annonaria, rilevato che la politica annonaria seguita finora non ha raggiunto lo scopo che essa deve perseguire, di assicurare, cioè, che alcuni generi di prima necessità siano sottratti allo sfruttamento dei grossisti e negozianti; ritengono che sia doveroso da parte del Governo emanare provvide disposizioni legislative, intese ad assicurare al Paese i generi di maggior consumo; fanno voti perchè questi provvedimenti si ispirino al concetto di restringere i consumi non assolutamente necessari o utilizzare maggiormente gli altri; perchè il pane del soldato sia il tipo unico e di consumo per tutte le classi di cittadini; perchè più efficaci restrizioni siano adottate per il consumo della carne; perchè infine si provochi un maggior aumento della produzione granaria e degli altri generi di prima necessità. Danno poi mandato ad una Commissione di recarsi dal presidente del Consiglio e da] sindaco di Roma per riassumere i «desiderata» della cittadinanza romana espressi dell'odierna riunione».

Le spese della nostra guerra

Roma, 12, sera.

Il *Popolo Romano* pubblica, a proposito della guerra: Nel conto riassuntivo del Tesoro a tutto ottobre si rileva che le spese in questo capitolo straordinario ascesero a dodici miliardi e mezzo, dei quali un miliardo e due terzi circa di miliardo furono le spese di preparazione. In tali cifre sono comprese anche le spese della Marina, le quali ammontano complessivamente a 683 milioni e 700 mila lire contro quasi 12 miliardi per l'Esercito. Naturalmente nel conto del Tesoro figurano soltanto le spese effettivamente compiute, non gli impegni da soddisfare che si aggireranno intorno a qualche miliardo.

Per limitare il consumo dei dolciumi

Roma, 12, sera.

Si sono svolti accordi tra i Ministeri dell'interno, quello dell'industria e del commercio, quello delle poste e quello dei trasporti, allo scopo di limitare il consumo dello zucchero e di tutti gli altri ingredienti utilizzati negli articoli di pasticceria che è di ordinario assai considerevole durante il periodo delle solennità rituali. Si era pensato a qualche provvedimento che limitasse la confezione di dolciumi per le Feste Natalizie; si annuncia ora che è stato preferito un criterio radicale e cioè quello di impedire l'esportazione di questi articoli dalle provincie in cui vengono confezionati, in conseguenza nel periodo che va dal giorno 15 dicembre al 10 gennaio viene vietato dai competenti uffici l'accoglimento di pacchi postali e ferroviari contenenti dolciumi e diretti in località fuori provincia. Intanto alcuni confettieri di Lombardia avevano fatto istanza perchè venisse permesso il lavoro notturno onde poter intensificare la sufficiente produzione di dolciumi. Il ministro del commercio, industria e lavoro, trovando inopportune tali richieste, ha risposto negando il permesso.

Feritore del proprio padre!

Pinerolo, 12 mattino.

Il soldato del 5.o artiglieria da campagna Turnello Eligio, d'anni 20, venne giorni sono in licenza agricola presso la famiglia dimorante in Cavour, frazione Castellazzo. Mentre attendeva ai lavori di semina insieme al padre Giuseppe, d'anni 50 per motivi d'interesse venne a violento diverbio con questi il soldato, di carattere violento, dalle parole passò ai fatti e, dato mano alla zappa, col manico di questa assestò reiterati colpi sulla testa del proprio genitore, causandogli delle ferite piuttosto gravi. Il poco amorevole figlio è stato denunziato.

PICCOLA CRONACA

Per questa rubrica rio. Unione Pubblicità Italiana

Grande Marca francese

SIGNORE, — Per la bellezza del vostro viso adoperate la vera Crema Simon, ne sarete incantate. (C

La Camera inizia la discussione della legge per gli orfani di guerra

(Per filo diretto e per telefono alla «Stampa»)

Roma, 13, sera.

La seduta comincia alle ore 14.5. Lo giornata parlamentare si annunzia di scarso interesse. L'aula è però affollata dovendosi discutere due elezioni contestate. Tribune poco popolate.

«Deferimenti» e requisizioni.

ALFIERI, sottosegretario alla guerra, dichiara all'on. Cavagnari che il Governo non mancherà di vigilare perchè le operazioni del reclutamento procedano con la massima regolarità. Se gli saranno additati particolari inconvenienti, provvederà con la massima sollecitudine e severità perchè siano eliminati.

Lo stesso sottosegretario alla guerra, rispondendo all'on. Gazelli di Rossana, dichiara che la requisizione dei foraggi e della paglia sarà limitata a quanto è assolutamente necessario alle esigenze militari e che nelle singole provincie vi si procede udito il parere delle rappresentanze agrarie locali, avendo il massimo riguardo alle condizioni dell'industria zootecnica.

GAZELLI, replicando, dice: — Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle assicurazioni che mi ha dato e deve lealmente riconoscere che alcuni provvedimenti sono stati presi al riguardo, forse anche perchè il Consiglio sostenuto dl Alessandria ha prospettato l'inconveniente alla Commissione centrale del Corpo d'armata di Alessandria. Ma il provvedimento invocato è stato purtroppo applicato tardi e troppo ristrettamente e cioè solo a coloro che hanno reclamato più vivamente. Occorre invece, secondo me, stato dovere delle Sotto-Commissioni di tenersi indipendenti da quella del Corpo d'armata di Alessandria di prospettare in tempo a questa e questa, a sua volta, a quella centrale presso il Ministero l'opportunità che nella provincia si prelevasse una percentuale minore di fieno e di paglia perchè quella terra, per massima parte non collinose o, se pianeggianti e irrigue mancano di quelle risorse quale il pascolo abbondante dopo il taglio dei fieni ed altre colture succedanee possibili nelle pianure irrigate. In conseguenza di ciò molti agricoltori sono stati costretti ad alleggerire ancora le loro stalle accrescendo fossero già diminuite dall'incetta di bovini, e ciò con grave danno dell'economia nazionale. E difatti per la scarsità del bestiame viene a mancare naturalmente il concime stallatico che non ritornerà ai campi ed ai prati, e poichè il concime chimico è difficile ad averai ed per gli aumenti dei prezzi, sia per le difficoltà di trasporto, la mancanza di fertilizzazione aggiunta a quella della mano d'opera lascia prevedere una sensibile diminuzione di produzione agraria non soltanto nell'annata corrente, ma anche almeno in due successive. E' questo il grave inconveniente che io ho creduto mio dovere di sottoporre all'attenzione del Ministero, perchè se l'incetto continuerà o se dovrà rinnovarsi, ciò che non è da augurarsi, non abbia a ripetersi il grave inconveniente da me lamentato e il fabbisogno della guerra venga, in ogni caso, prelevato in proporzioni più studiate e per conseguenza più giuste.

La liquidazione delle pensioni alle famiglie dei caduti.

ALFIERI, sottosegretario alla guerra, rispondendo all'on. Joele dichiara che è stato istituito un apposito ufficio per la liquidazione delle pensioni alle famiglie dei militari morti in guerra e che si sono adottati provvedimenti perchè tale liquidazione avvenga con la massima sollecitudine possibile.

JOELE si compiace che il Governo abbia intesa la necessità di organizzare questo importante servizio la cui speditezza rappresenta l'adempimento del dovere di gratitudine che la Patria ha verso le famiglie di coloro che sacrificarono la vita per la Patria. Si augura che nulla si trascuri per rendere sempre più sollecita la liquidazione delle pensioni ad esse spettanti (Approvazioni).

Il mortale infortunio della marchesa Dufour-Bembrini

ANCONA, sottosegretario ai lavori pubblici, rispondendo all'on. Cavagnari e proposito del luttuoso incidente per cui una viaggiatrice del treno N. 2 incontrò la morte nella notte del 22 agosto 1916, dichiara che le indagini fatte lasciano supporre che quella viaggiatrice sia fortunatamente caduta in seguito all'apertura di uno sportello della vettura ristorante.

Escluso qualsiasi sospetto di reato, può ritenersi per certo che trattisi di una disgrazia meramente accidentale.

Assicura che sono stati impartiti ordini per la più rigorosa esecuzione delle minuziose norme vigenti per la incolumità dei viaggiatori. Nota del resto che in Italia gli accidenti ferroviari sono meno frequenti che in altri paesi (Bene).

Le elezioni di Isola della Scala e di Chiaravalle annullate.

Il PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Isola della Scala (proclamato Piccinato). La maggioranza della Giunta propone l'annullamento dell'elezione. V'è una relazione di minoranza per la convalidazione dell'elezione stessa.

Parlano in favore della convalidazione gli onorevoli Frampolini, Alessio, Modigliani; contro l'on. Di Stefano.

DI STEFANO sostiene che debba venirsi almeno all'annullamento se non alla proclamazione dell'on. Corlz. A suo avviso appaiono in gran parte provate le accuse all'on. Piccinato (Rumori all'Estrema). L'on. Di Stefano dice che casi di violenza si furono e che sono sufficientemente provati da due sentenze di condanna che esistono fra le carte della Giunta delle elezioni contro sostenitori del candidato socialista. FRAMPOLINI: — Sono accuse false. *Voci all'Estrema*: — Sono infamie (Rumori a destra). CAMERA: — E' inutile che i socialisti protestino. I fatti sono fatti.

DI STEFANO: — Le accuse sono provate da due sentenze che sono in atti, e vi è anche una sentenza contro alcuni individui sostenitori del Piccinato perchè si erano recati a votare con falso nome. BRUNELLI, socialista ufficiale: — E' indegno. Queste sono chiacchiere dell'on. Corlz che è sempre per i corridoi a raccomandarsi a tutti i deputati (Rumori). DI STEFANO continua sostenendo che le accuse fatte ai socialisti e al loro candidato diminuirano l'irregolarità del modo come le elezioni sono procedute ad Isola della Scala. Si augura che la Camera voglia per questo accogliere le conclusioni della Giunta delle elezioni. Di Stefano conclude dicendo che secondo giustizia la Camera non può che votare l'annullamento della elezione di Isola della Scala (Approvazioni).

Dopo le relazioni dei relatori Zaccagnino (per la minoranza) e Berti (per la maggioranza) e la consueta dichiarazione di astensione da parte del Governo fatta da Sacchi, il PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della maggioranza della Giunta che sono per l'annullamento della elezione. (*Dopo prova e controprova, la proposta non è approvata*). (Commenti). Il presidente dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del Collegio di Chiaravalle. (Precisamente Grezzanico). La Giunta propone all'unanimità l'annullamento della elezione.

GREGORACCI combatte le conclusioni della Giunta delle elezioni. Respinge l'accusa di essere borbonico, affermando che le lettere che portavano questa accusa, furono riconosciute false dal magistrato. Dichiara che se egli fu in rapporto con elementi borbonici, ciò avvenne soltanto per ragioni inerenti alla lotta contro la tubercolosi. Egli appartiene al partito socialista fin da giovane e ne uscì vent'anni or sono quando dissentì dai suoi metodi di lotta. Dichiara di aver avuto pace mai partecipato ad altra organizzazione politica e di essersi ritirato ad una vita di studio e di lavoro. Respinge recisamente l'accusa di avere aderito a patti elettorali con i clericali, quantunque ciò non potrebbe costituire un motivo per l'annullamento, e anzi più oggi che non esiste più un clericalismo antipatriottico (Commenti).

L'on. PAPARO spesso interrompe l'oratore, contestando che questi sia stato oggetto di persecuzioni. L'on. GREGORACCI gli risponde: «Questa mia insistenza nell'interrompere è la dimostrazione del mio assenso!». PAPARO: «La sua è impudenza». GREGORACCI osserva. «Prego lasciarmi parlare, perchè è consuetudine della Camera di non interrompere». (Viva e prolungata ilarità). Voci: «Si vedrà». (Ilarità). L'on. GREGORACCI aggiunge: «Le accuse di corruzione sono false. Quando ebbi l'onore di essere presentato alla vigilia dell'elezione, all'allora presidente del Consiglio on. Giolitti, gli dissi che invocava la più scrupolosa serenità ed imparzialità». BRUNELLI: «E per quello occorreva proprio incomodare l'on. Giolitti?». (Approvazioni ed ilarità).

Concludendo, GREGORACCI esprime la convinzione che la Giunta abbia subito in piena buona fede una suggestione contro di lui; annuncia di aver presentato alla Presidenza documenti in appoggio alle sue affermazioni. Confida che la Camera vorrà sospendere la sua deliberazione in attesa che la Giunta esamini i detti nuovi documenti. (Commenti).

ZACCAGNINO dichiara che la Giunta delle elezioni ha accettato la conclusione dell'annullamento all'unanimità. I motivi di tale proposta sono ampiamente svolti nella relazione, e l'oratore riferendosi a questi, invita la Camera ad approvare le conclusioni della Giunta.

Il PRESIDENTE pone a partito la decisione della Giunta delle elezioni, che propone l'annullamento dell'elezione di Chiaravalle. (E approvata). Dichiara vacante il Collegio di Chiaravalle.

L'autorizzazione maritale.

SANDRINI svolge una proposta di legge presentata in unione all'on. Camera, relativa all'abolizione dell'autorizzazione maritale. Dimostra come a tale abolizione sia opportuno giungere ogni che la donna italiana da così nobile e continue prove di essere sempre a suo dovere ed alla sua missione. Nota che nelle terre già redente dall'esercito italiano alla donna è riconosciuta una piena capacità giuridica in condizione quindi di cui donne verrebbe diminuita quando si dovesse applicare l'attuale legge italiana. (*Vive approvazioni*). Sacchi, ministro Grazia e Giustizia, non si oppone, con le consuete riserve, alla presa in considerazione della proposta di legge. Riconosce che la riforma si impone specie come riconoscimento delle grandi benemerenze che la donna italiana si è acquistata in questo periodo di guerra con le più mirabili prove di abnegazione e di patriottismo. (*Vive approvazioni*). PRESIDENTE pone a partito la presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Sandrini sulla abolizione dell'autorizzazione maritale. (E presa in considerazione).

Per gli orfani di guerra

Discussione sul disegno di legge «Protezione ed assistenza degli orfani di guerra». PRESIDENTE comunica che così questo disegno di legge, come l'altro sui mutilati di guerra sono vivamente attesi dall'intero Paese. Nota che molti enti pubblici hanno già deliberato di erogare ragguardevoli fondi in pietosi e patriottici fini di questi disegni di legge. Così la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde ha destinato a tale scopo la somma di un milione (*approvazioni*), ma queste generose iniziative non potranno essere tradotte in atto se non quando i due disegni di legge saranno divenuti legge dello Stato. Per queste considerazioni confida che i molti oratori inscritti vorranno essere sobri nei loro discorsi. (*Approvazioni*).

PATRIZI si compiace che sia stato portato alla discussione della Camera un disegno di legge che mira a lenire le più dolorose sventure che la guerra, pure inevitabilmente nelle famiglie. Loda che nella bella relazione della Commissione sia stato ampliato e allargato il concetto di orfano non avendo dimenticato e giustamente i figli naturali dei caduti in guerra. Approva le riforme introdotte dall'istituto della tutela, ma confida che a renderlo più completo gioveranno più le premure dei buoni che i nuovi obblighi imposti ai magistrato. Segnala la costituzione del benemerito istituto nazionale per gli orfani dei contadini, e si augura che l'azione dello Stato valga a renderne più valida e vasta la sua opera, assicurando ad esso nuovi proventi o più larghi aiuti morali e finanziari. Confida che in leggi con le sue saggie ed efficaci provvidenze porterà un raggio di luce e di amore a quegli orfani che invocano l'aiuto del padre glorioso caduto e verso i quali la patria ha il più alto e sacro dovere. (*Vivissime approvazioni*).

VERONI chiede che la sua mozione come quella degli onorevoli Buccelli e Olavi relative alla questione dei vini siano svolte lunedì, dopo le interpellanze relative allo stesso argomento. BOSELLI, presidente del Consiglio, propone che per sollecitare la discussione del progetto di legge sugli orfani o di quello sui mutilati non si svolgano domani le interrogazioni; propone poi che giovedì abbia luogo l'esposizione finanziaria e che subito dopo si inizi la discussione sull'esercizio provvisorio. (Queste proposte sono approvate). La seduta termina alle ore 18.45.

Al Senato
Per l'assicurazione dei contadini

Roma, 12, notte.

La seduta è aperta alle ore 15.

CONTI svolge la sua «Proposta di legge riguardante l'assicurazione obbligatoria per gli infortuni dei contadini sul lavoro». Dice che altre due volte venne innanzi il Senato e fu accolta benignamente. Quindi oggi prega il Senato di rifarla come già svolta. In questi giorni gli venne assicurato che il Governo per decreto luogotenenziale vorrà provvedere all'assicurazione per i contadini. Si augura che sia così la notizia e in tal caso non crede che la sua proposta potrà compiere il suo corso ordinario nel Parlamento. Però è lieto di dichiarare essere disposto ad accettare qualsiasi provvedimento venga in esame, salvo le sue osservazioni a tempo opportuno (approvazioni).

DE NAVA, ministro commercio e lavoro, senza entrare in merito degli articoli della proposta di legge del sen. Conti deve dichiarare che l'iniziativa del sen. Conti corrisponde al proposito del Governo già manifestato dal presidente del Consiglio che disse doveroso per il Governo passare agli infortuni dei lavoratori della terra. Tale proposito si informa a vero sentimento di giustizia al fine di non fare rimanere esclusi ancora dal beneficio dell'assicurazione i contadini, i quali oggi con tanto eroismo difendono la patria (approvazioni). Questi forti campioni della razza italiana sono tanto più grandi quanto più umili (approvazioni). Non si dissimula le complessità e la difficoltà del problema ma si può far tesoro di numerosi studi e proposte che si sono succedute specialmente in Senato. Ricorda particolarmente il disegno di legge che l'ex ministro Rainerl elaborò sotto gli auspici del ministro Luzzatti. Conclude che il Governo desidera prendere in considerazione la proposta di legge del sen. Conti. La proposta è presa in considerazione. La seduta è levata alle 17.30.

Ordini del giorno alla Camera
sull'esercizio provvisorio

Roma, 12, notte.

Nella discussione dell'esercizio provvisorio sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

«La Camera, convinta che la migliore risoluzione della guerra si otterrà soltanto dalla concorde energia del popolo, confortata dall'opera accorta ed assidua del Governo che renda meno gravi che sia possibile gli inevitabili danni e questi sappia e voglia distribuire egualmente tra tutti i cittadini, con la cura massimamente rivolta alla classe dei contadini che più soffre e più dà; affermando che il condurre la guerra in modo che abbiano giusto compenso i sacrifici del popolo ed adeguata soddisfazione i diritti nazionali e della giustizia non deve essere scompagnato dalla vedura chiara del ristabilimento della pace e dallo studio dei mezzi che a tale fine siano adatti; confida che il Governo vorrà dare su tutto ciò convenienti assicurazioni — Calisse, Montresor, Rovelli, Schiavon, San Just, Cameroni, Micheli, Brezzi, Tavini, Paduli, Degli Occhi, Vinai, Valvassori-Peroni».

«La Camera, convinta che la permanenza in Italia di sudditi di paesi nemici sia incompatibile collo stato di guerra e pericolosa per l'incolumità della Patria, confida che il Governo provvederà immediatamente ad internare i tedeschi che si trovano tuttora in Italia. — Gallenga, Medici del Vascello».

Una nota della "Tribuna,,
sulle diceria di congiure

Roma, 12, sera.

La «Tribuna» pubblica la seguente nota editoriale: «Vediamo in alcuni giornali affacciato il sospetto e l'accusa di una congiura contro il Governo, congiura con la quale i socialisti ufficiali ed i giolittiani si sarebbero segretamente intesi per silurare il Ministero e, sopratutto, per colpire il ministro degli esteri on. Sonnino, come uno dei maggiori rappresentanti della politica di guerra e rivolgerle in una crisi. Crederemmo opportuno, in un momento storico della Patria in cui non dovrebbero osservi che degli italiani, che certe classificazioni e distinzioni della vecchia politica di caso fossero abbandonate, o, almeno sospese. Ma, poichè vi si insiste sopra, noi osserveremo che i maggiori rappresentanti dell'antico partito giolittiano dall'on. Facta all'on. Tedesco, hanno fatto sui giornali e nella Camera, per la politica della guerra e per la necessità di unire gli sforzi di tutti per la vittoria, dichiarazioni chiare e precise, che non lasciano ombra di dubbio. Vi sono forse vicino agli uomini più responsabili, che sottomettono qualunque sentimento personale e di partito agli interessi supremi della Patria, uomini secondari, giolittiani o non giolittiani che fossero nel passato, i quali fanno il rovescio e che si rendono colpevoli di manovre oscure per sabotare la guerra e deprimere lo spirito della nazione? Ebbene, si denunzino chiaramente, si facciano i nomi, si indichino i fatti precisi. Non ci sarà nessun italiano che non li condanni con esecrazione. Quanto alle manovre contro l'on. Sonnino noi non neghiamo che l'opera del ministro degli esteri possa essere criticata e discussa. Ma queste critiche e queste discussioni quando appariranno ad alcuni necessarie, devono essere fatte apertamente, ponendo chiaramente le questioni, se la sua opera corrisponde agli interessi del paese. Un ministro degli esteri o lo si mantiene o lo si muta, ma non lo si diminuisce e si esautora con chiacchiere e lavori segreti, per cui — conclude la «Tribuna» — se queste macchinazioni denunziate esistono realmente, noi saremo tra i primi a condannarle».

Abbonamenti ordinari alla "STAMPA"

		Anno	Semestre	Trimestre	Mese
LA STAMPA	Italia e Colonie L.	16.50	8,25	4,25	1,50
	Estero „	35,50	17,75	9,—	3,25
		Anno	Semestre		
LA STAMPA e L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA	Italia e Colonie L.	20,50	10.25		
	Estero „	43,50	21,75		

L'Illustrazione della Guerra
è la più bella rivista settimanale d'attualità con fotografie autentiche della nostra guerra

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali

Con una notevole riduzione sui prezzi (circa un terzo) i dimoranti all'estero possono abbonarsi alla STAMPA pel tramite degli uffici postali di loro residenza.

Cambi d'indirizzo — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare ***venti centesimi*** e ***la fascetta*** con cui si riceve il giornale.

I già abbonati **sono vivamente pregati di rinnovare** ***sollecitamente*** **l'associazione** ***unendo la fascetta*** **(indirizzo) colla quale ricevono il giornale.**

I nuovi abbonati **indichino la** ***decorrenza*** **dell'associazione e l'*edizione* desiderata.**

Tutti, vecchi e nuovi abbonati **ricordino che interruzioni, ritardi, errori spiacevoli d'ogni genere si** ***possono evitare col non attendere gli ultimi giorni a prender l'abbonamento.***

Il proclama di Varsavia
I Russi

(Nostra corrispondenza particolare)

PIETROGRADO, novembre.

Mentre fra i russi, a Pietrogrado, dopo il proclama di Varsavia, si pone il problema: che pensano i polacchi? — fra gli stranieri si domanda: che pensano i russi? — il proclama di Varsavia è, fra l'altro, una sfida che la Germania lancia alla Russia. La Russia, formidabile colosso senza risultati convulsivi, l'accoglie con calma, senza mostrare nessuna fretta di rispondervi. Due mesi fa, qualche giornale italiano e molti giornali stranieri portarono la notizia ch'era imminente qualche solenne atto risolutivo della Russia nella questione polacca. Ho sempre detto che non si vedeva preparare nulla di nuovo. E non è avvenuto nulla. Ci son state solo delle agitazioni di partiti. I polacchi russi hanno dall'inizio della guerra la campagna. Hanno rappresentanti, con posti splendidi, nella polizia, una presenza di riguardo nella questione polacca. Ho sempre detto che non si sarebbe preparato

Cronaca Cittadina

Le cose a posto

La *Gazzetta del Popolo* dimostra che la sua ignoranza non ha termini di materia, non conosce confini; è universale. Come la rese manifesta in geografia, quando fece discendere da Arcangelo in Francia i famosi duecentomila russi attraverso i ghiacci del Nord, così ora la rivela agli occhi anche dei profani nella materia giuridica parlando di una nostra querela-fantasma. La *Gazzetta del Popolo*, nella ignoranza sua, non sa che il diritto ha sostanza e forme matematiche; è o non è; esiste o non esiste. Può fare la *Gazzetta del Popolo* tutti i giuochi di prestigio, tutti gli *escamotages*, nei quali si dirobbe che ha avuto buona scuola, ma non potrà mai valersi delle cose giuridiche per imbrogliare le carte. La querela è data nelle forme giuridiche e nel termine dalla legge richiesti. Saremmo ben piccola cosa se nell'adempimento di questo dovere fossimo stati spinti dalla *Gazzetta del Popolo*. Essa non ha che da informarsi presso il senatore Pulberti o presso il procuratore del Re di Milano sulla data della presentazione, e si persuaderà subito, perchè il calendario è il calendario, come fosse presentata prima di ogni e qualsiasi cenno polemico.

Dice la querela:

« L'avv. Frassati pensò di fare opera degna e di ubbidire ad un dovere di buon « cittadino procurando di non portare alla « tribuna della pubblica discussione le ver« tenze personali o di un giornale, in mo« menti così tragici e decisivi per la nostra « Patria. Ma poichè la legge stabilisce dei « termini improrogabili, oltre i quali la tu« tela del proprio diritto è preclusa, pre« scrivendosi l'azione giudiziaria, l'avvoca« to Frassati è costretto a presentare ora « negli ultimi giorni dei termini di legge « la querela contro il proprio diffamatore ».

La *Gazzetta del Popolo* vede quali sono le ragioni del ritardo. Esso consistono nella conoscenza che abbiamo dei doveri del cittadino in questo momento, nel quale è sommamente necessario che niuna cosa turbi l'unità degli animi che deve essere infrangibile nell'interno come sul fronte contro il nemico.

Come vede, la *Gazzetta del Popolo*, noi siamo in piena regola, noi! Anche essa, secondo il più elementare dovere di un giornalista che si rispetti, avrebbe dovuto dare querela all'*Avanti!*, che accusava il signor Orsi di aver mal governato la pubblica pecunia. Ma il signor Orsi credo di ripararsi dietro il paravento della collettività, cioè dietro il paravento della Commissione esecutiva dell'Esposizione. Senonchè egli dimentica una piccola circostanza, e cioè che egli fu fatto oggetto di accuse specifiche nella sua specifica qualità di gerente il una determinata sezione. Il silenzio gli può essere apparso abile; certo era comodo, ma dietro il paravento la sua figura è rimasta offesa e che egli sentisse la necessità della riparazione. Questione di temperamento o di epidermide.

E in queste sue condizioni personali e nella vasta tragedia del momento il signor Orsi ritrova ancora il suo buon umore per fare la barzelletta o parlare di giudizio universale. No, signor direttore della *Gazzetta del Popolo*. Nessuno aspetta giudizi universali. Soltanto avremo quello della storia a scadenza più o meno breve, e di fronte a questo (qui non parliamo più al sig. Orsi, la cui anima non ci interesserebbe, ma al pubblico) il nostro essere è schietto e puro come deve essere — nelle grandi ore della patria — l'animo del cittadino devoto al suo paese.

Noi abbiamo avuto una visione della grande tragedia europea alquanto diversa dalla maggioranza dei giornali italiani. Era nostro dovere di patrioti esporla, ma dal giorno in cui la Patria è entrata nel conflitto la nostra quotidiana preghiera civile è stata sempre quella che abbiamo scritta nel maggio del 1915: che la visione nostra sia frutto di un intelletto che si spegne, di un cuore non più saldo per le grandi responsabilità. La storia dirà — essa sola può dirlo — che le nostre intenzioni furono pure, che il nostro amore pel paese fu grande fino al sacrificio. E parliamo appositamente di *intenzioni*, perchè nei fatti auguriamo e speriamo che la storia ci dia torto senza attenuante alcuna.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica un dispaccio del nuovo Schirrer che, corretto e onesto giornalista come sempre, dichiara di non aver aggiunto nel resoconto del discorso De Felice la qualifica di critico militare della *Gazzetta del Popolo*, la dove l'oratore citava il nome del colonnello Douhet. La *Gazzetta* riferisce infatti un passaggio del resoconto ufficiale nella nostra edizione della sera e noi possiamo rispondere che tanto è il nostro scrupolo di esattezza e di onestà che, accortici dell'errore, nelle successive edizioni ci siamo affrettati a correggerlo, come tutti i lettori di buona fede potevano verificare.

Esportazione di confetture, torroni e dolci in genere

Per norma degli interessati, la Camera di Commercio comunica che d'ora innanzi nessuna esportazione di confetture, torroni, panforti di Siena, panettoni e dolci in genere, potrà essere permessa dalla Dogana, per qualsiasi Paese, senza uno speciale permesso del Ministero delle Finanze il quale si riserva di negare caso per caso su domanda delle ditte interessate, da presentarsi nei modi prescritti.

Il Consiglio comunale

Il Consiglio è convocato oggi in seduta pubblica per le ore 15. All'ordine del giorno vi è la relazione della Commissione sul bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1917, la nomina del presidente e di quattro amministratori dell'Ente autonomo per i consumi, una interpellanza del consigliere Sincero circa la deficienza di carbone, ecc.

Corso di api-bachicoltura

Gli allievi che hanno frequentato a suddetto corso nel corrente anno sono ammessi agli esami autorizzati dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, che avranno luogo, dopo un breve corso riassuntivo (gratuito), che si terrà nei locali del Circolo Centrale (piazza Castello, N. 25), gentilmente concesso. Detto esercitazioni saranno tenute nei giorni di giovedì, 14, venerdì, 15, e sabato, 16 corrente per l'apicoltura, martedì, 19, e mercoledì, 20, per la bachicoltura, alle ore 17.

Un elogio del Comando Supremo al Corpo veterinario militare

Il prof. Giovanni Mazzini, direttore del *Giornale di Medicina Veterinaria*, ci comunica il seguente elogio trasmesso dal Comando supremo all'Intendenza generale del Corpo veterinario militare:

« Ho esaminato la relazione sull'opera del Corpo veterinario nei trascorsi 15 mesi dell'attuale campagna di guerra, trasmessami di codesta Intendenza, e mi sono convinto che l'attività spiegata ed i risultati conseguiti nel prevenire e reprimere infezioni ed infestioni sono veramente commendevoli. Perciò prego codesta Intendenza di esprimere all'intero Corpo veterinario il mio compiacimento per l'opera assidua e benemerita ognora prestata. — Il sottocapo di S. M. dell'esercito: Firmato *C. Porro* ».

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Per questa sera, 13, alle ore 20,30, adunata in divisa alla sede di piazza Castello, 2, di tutti i capiquadra e capi-gruppo, per recarsi ad assistere all'interessante conferenza che si farà alla sede del Club Alpino, gentilmente invitati.

I figurini della "Bohème,,

Caramba, l'artista-giornalista, il bozzettista e figurinista inarrivabile, ha voluto contribuire al Numero Unico i occhiano degli amici e colleghi dell'Associazione della Stampa, inviando una pagina di ammirabili disegni. Si tratta di una serie di figurini di « Bohème », pieni di finezza e d'arguzia quali potevano balzare dal cervello e dalla viva fantasia del chiaro collega. I giornalisti torinesi saranno assai grati della nuova gentile e lusinghiera collaborazione nella imminente festa d'Arte e di Carità in quel teatro Regio, ove la genialità di *Caramba* ebbe le prime luminose affermazioni. I disegni di *Caramba* figureranno degnamente accanto a quelli di Grosso, Bistolfi, Sacchetti, Giani e Ceragioli.

Una novità di A. Novelli al "Carignano,,

Questa sera, al teatro Carignano, la Compagnia Tina Di Lorenzo-Falconi rappresenterà per la prima volta una nuova commedia in italiano di Augusto Novelli intitolata: « ...e *chi vive si da pace* ». Dopo tanto fortunate commedie in vernacolo fiorentino, Augusto Novelli torna con questo lavoro al teatro italiano, ma il fecondo commediografo vuol portare quella semplicità e quella gaiezza, non disgiunte dal vero, che costituiscono il segreto del buon successo teatrale e han fatto la fortuna delle migliori commedie vernacole dell'autore di « *Casa mia, casa mia* », « *Acqua cheta* », « *L'Ave Maria* », ecc., che piacquero anche a Torino nella interpretazione dell'eccellente Compagnia del Niccoli.

La conferenza Fradeletto al Chiarella

Ricordiamo che è fissata per questa sera, alle ore 21, la già annunziata conferenza dell'on. Antonio Fradeletto. Il tema proposto dal facondo oratore è: « La gioventù e la guerra ». I biglietti sono vendibili presso la Società di coltura, via Santa Teresa, 2; presso le librerie Lattes, Treves e presso il teatro Chiarella. Ribassi speciali sono concessi ai soci della Società di coltura, della Società Dante e agli studenti.

I ladri

Rollo Felice, abitante in via Sesia, fu derubato di una bicicletta e di un paio di scarpe, che aveva momentaneamente abbandonato presso il peso pubblico dell'ex-Barriera di Milano.

— Zuanzani Alessandro fu derubato di alcuni effetti di vestiario lasciati sul balcone della sua abitazione in via Pinelli, N. 39.

Mediante scasso, ignoti penetrarono nell'abitazione dell'attrice cinematografica Bruni Elda, in via Maria Vittoria, N. 13, e vi rubarono diversi effetti e oggetti del valore complessivo di oltre L. 1100.

— Il salsamentario Costa Luigi, con negozio in piazza Vittorio, N. 16, denunciò che ignoti ladri gli derubarono di diversi oggetti d'oro del valore di L. 300.

— In seguito a denunzia, fu arrestato certo Nebiolo Secondo, da Quarto d'Asti, magazziniere presso il negoziante di liquori signor Gasti Teresio, in corso Siccardi, N. 12, responsabile di furto continuato in danno del suo principale.

Gli infortuni del lavoro.

Ieri nel pomeriggio il carpentiere Moglione Salvatore mentre lavorava nell'erigendo nuovo palazzo della Cassa di Risparmio, scivolò da un muro allo quattro metri e si produsse la frattura del bacino. Fu trasportato al San Giovanni e dichiarato guaribile in oltre 60 giorni.

Seguendo la Cronaca

Stenografia

Per soddisfare le numerose richieste, la Sisi inizia, dal 14 al 17 dicembre, nuovi corsi di stenografia, diurni, serali e festivi. Chiedere programmi alla Direzione: piazza Castello, 29, telefono 63-73.

I Divertimenti

A Roma, a Milano, a Torino "Lea,, ottiene un immenso successo

A Roma, Lea rimase in cartellone quindici giorni, contemporaneamente in due cinematografi; a Milano si da contemporaneamente, nei due più grandi locali; a Torino la ben nota vastità dell'aristocratico *Salone Ghersi* lo rende atto ad accogliere le più grandi folle, richiamate dal capolavoro. E così avviene. Folla, folla, folla continua si accalca ad ammirare *Lea* di *Cavalieri*, e *Diana Karenne*, che con tanta originalità e seduzione artistica la personifica. Il dramma ottiene un profondo successo di commozione. L'accompagnamento del canto dell'applauditissima soprano *Aurelia Hellis*, aggiunge un'attrattiva di carattere elevato al fascino del lavoro. Continuano le repliche. Da oggi sono valevoli gli abbonamenti, e i prezzi sono: *Platea* L. 0,50 - *Poltrone Galleria* L. 1,50.

In quest'epoca di guerra, seguendo l'esempio delle altre città d'Italia, come Milano, Roma, Genova, ecc. ecc., anche nel

Salone Romano

avranno luogo, dalle 17 alle 19,40, nei soli giorni festivi, due *spettacoli speciali di varietà per famiglie*, con ingresso continuato, come usasi nei cinematografi. Dalle ore 18 alle 18,30, faranno poi il loro turno le « stelle » come la *Fromentin*, la *De Marini*, la *Pepita Tenas*, ecc., ecc. Anche gli spettacoli *speciali* hanno incontrato doppiamente il favore delle famiglie. I bambini hanno ingresso *gratis*.

Tutte le sere, alle ore 21, avrà luogo il solito spettacolo di varietà serale.

Un duetto comicissimo GIOETTA e VASER

Oggi al *Cinema Splendor* la *première* di una sfarzantissima commedia in tre atti della Casa Ambrosio: *La Meridiana del Convento*, interpretata con indiavolato *entrain* dalla simpatica *Gioetta* e dall'attraente simpatico *Vaser*. Allo *Splendor* riscontreranno oggi la più vasta risata. Completa il programma: *Il medaglione* della *Caesar Film* di Roma.

Il successo della Rivista 47 — Morto che parla!

al *Varietà Staffel*, è stato lunedì brillantissimo, con infiniti applausi a *Petrolini*. Stasera terza replica. Quattro debutti di varietà completano il programma. *Petrolini*, nel suo repertorio vecchio e nuovo, suscita infinito riso e riflesso di bis. Domani, prima rappresentazione della Rivista: *Venite a sentire*.

Lina Cavalieri

mantiene il suo grandioso successo al *Cinema Vittoria*. La splendida nuovissima *film* della « Tiber »: *La Rosa di Granata* prosegue nelle sue fortunate repliche. Le signore ammirano anche e discutono animatamente le *toilettes* della *Casa Paquin* di Parigi, indossate con doviziosa larghezza dalla Lina Cavalieri. Tutta la Torino femminile elegante ne parla.

La classe degli asini

Ridere... Ridere... Ridere... all'*Iris* con l'operetta ferravilliana interpretata da Tanzi.

Nota splendida

Unione fra veterani pensionati delle patrie guerre (piazza Carlina, 8). — Domenica 17 corrente, alle ore 14 precise, adunanza generale con questo ordine del giorno: Relazione sugli aumenti degli assegni ai veterani della campagna 1866; Nomina dell'Amministrazione per il 1917.

I torinesi caduti al fronte

Colpito da scheggia di granata nemica, cadeva gloriosamente sul Carso il maresciallo di fanteria Accattino Costantino, della classe del 1892. Per essersi distinto in combattimenti, avuti da pochi giorni ottenuta la promozione straordinaria per merito di guerra.

Stato Civile di Torino

12 dicembre 1916.

NASCITE: 20, dico maschi 9, femmine 11.

MORTI: Cigna Irma, d'anni 27, di Pallone, sarta, via Modena, 37.

Cimino Giuseppina ved. Reyna, d'anni 81, di Torino, agiata, via Quattro Marzo, 5.

Besozzi Ida, d'anni 24, di Sibiola, agiata, via Cristallo, 12.

Antoniazzi Teresa ved. Scaparino, d'anni 66, di Vesti, bigiotiera, via Cotolengo, 46.

Niemen Maria n. Claudia, d'anni 42, di Voltri, stab.

Salvetti Giovanni, d'anni 56, di Torino, manovale.

Actis Umberto, d'anni 37, di Inverso Inferiore, ombr.

Ragazzo Maria ved. Scurato, d'anni 65, di Livorno Piacentino, casalinga.

Mean Maria ved. Vacca, d'anni 80, di Chiomonte, agiata, corso Re Umberto, 72.

Nicola Sebastiano, d'anni 72, di Carignano, vetturino ambulante.

Pastorelli Sabino, d'anni 20, di Reggio Marittima, cameriere.

Gabiati Antonio fu Annibale, d'anni 77, di Vignale Monferrato, colombofilo a riposo, corso Vittorio Emanuele, 76.

Zanini Cecilia n. Gierza, d'anni 38, di Leyni, casalinga, via Cotolengo, 44.

Lanza Clelia n. Bezzone, d'anni 70, di Orto, agiata, via Silvina, 15.

Gatti Emma, d'anni 39, di Porto Maurizio, agiata, via Nizza, 50.

Lovera Angela n. Moletti, d'anni 33, di Torino, ned.

Porceddu Antonia, d'anni 23, di Milano, impiegata.

Maschino Maria ved. Geminasi, d'anni 79, di Castello Torinese, lavandaia.

Molenati Maria, d'anni 42, di Bassi-en-ferre, ricam. via Barbaroux, 14.

Ferrari Ernesto, d'anni 35, di Casalecchio di Reno, soldato 87.a comp. presidiaria.

Marco Rodrigo, d'anni 28, di Torino, pittore, via Ellice, 2.

Bianzari Giuseppe, d'anni 20, di Fontanetto, soldato 69.o fanteria.

Sangermani Rosa ved. Leone, d'anni 76, di Vercelli, casalinga.

Più 11 minori d'anni 20.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc., 17. Non residenti in questo Comune 6.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO. — (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Falconi). — Ore 20,30: *E chi vive si da pace*, commedia in 3 atti di Augusto Novelli (nuovissima). — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione P. di Chiarella). — Compagnia drammatica Galli-Guasti-Bracci. — Ore 20,15: Scampolo, commedia in tre atti, di D. Niccodemi. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Testa-Rosselli). — Ore 20,30: *Un povero parroco*. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F. di Chiarella). — Compagnia Piemontese Gemelli-Castelleggio. — Ore 20,30: *Evviva dal front*, commedia in 3 atti, di G. B. Ferraro: *L'asino d'campagna*. — Ingresso L. 0,60.

POLITEAMA CHIARELLA. — Ore 20,30: Conferenza Fradeletto: *La gioventù e la guerra*.

TEATRO GIANDUJA (Stagione Torinese - Pestelli Lupi). — Ore 20,30: *Trieste, Turin, Trentin!* — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — *La meridiana del convento* con Gioetta e Vaser — *Il medaglione*.

« IRIS » CONCERTO VARIETÀ' — P. Castello 25 a 29.

Cambi del 12 Dicembre 1916

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Danaro: chèque 118,75; versam. 116,80 - Lettere: chèque 119; versamento 119,05.

Londra — Danaro: chèque 25; versamento 25,01 - Lettere: chèque 25,10; versamento 25,11.

Svizzera — Danaro: chèque 136; versamento 135,05 - Lettere: chèque 135,50; versamento 136,55.

New-York — Danaro: chèque 6,95; versam. 6,98 - Lettere: chèque 6,97; versamento 6,98.

ORO: Denaro 129,50; lettere 130.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 13 dicembre. Cambio giornaliero per gli stabilimenti sopra le lire 100 da farsi con certificati — Lire 120,75 — Cambio settimanale Lire 120,90.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Comm. pel 13 dicembre: Parigi 118,77 — Londra 25,05 — Svizzera 136,67 1/2 — New-York 6,95 1/2 — Buenos Aires 2,47 — Lire oro 129,56 —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	11	12		11	12
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	565	562
3 0/0 perpetua	61 10	61 10	Banca Ris Italia	389	386
id. 3 0/0 ammort.	65 75	—	Metropolitana	—	4100
id. 3,50 0/0 amm.	70 —	—	Ansaldi Sest.	—	—
Prest. franc. 5 0/0	86 25	86 25	Tubi Mannesm.	200	766
Tunisine	330	330	Ansaldini	415	410 50
R. Argentina 1886	—	—	Obblig. Lombarde	155	155
» » 1900	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile 4 0/0	60 50	—	Rend Spagna	430	430
Obbl. Bulgare 1907	—	265	Banzarra	422	429
R. Egiziana 4 0/0	88 20	88 25	Parzi di Piombino	305	—
R. Spagnuola ext.	101 70	101 20	Rio Tinto	1775	1795
R. Ungherese 4 0/0	—	—	Messaggerie	—	—
R. Italiana 3,500 0/0	72 —	—	Brasile 5 0/0	64 75	—
Portoghese unare	17 —	—	Brasile rescisione	—	—
R. Russa 3 0/0	69 50	69 50	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 5 0/0	—	—	Chartered	—	—
» » 4,50 0/0	—	74 50	De Beers	342	343
Rend. Turca 4 0/0	—	—	Ferrovia	—	91 75
Rendita Turca	—	18	Gaisdiskis	—	—
Banca di Parigi	1060	1090	Goldfields	42	43 50
Credito Fondiario	—	—	Rand-Mines	99 25	99 25
Credit Lyonnais	1155	1165	Cambi su Italia	80	85
Banca Ottomana	475	—	Obbligazioni Londra	97	97

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 12 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	82,02
» » » » (1902)	»	81,72
» 3 per cento lordo	»	62,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1917	»	99,80
» » » »	»	99,55
» » » 1918	»	98,27
» » » »	»	97,35
» » » 1914	»	96,05
» » » »	»	95,05
» » » 1915	»	95,24
» » » »	»	94,20
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) Lo	»	94,50
» » » » » 5,0	»	91,22

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1a	»	—,—
3 per cento netto redimibili	»	—,—
Prestito Nazionale 4,50 per cento	»	94,—
Strade Ferrate Meridion., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	257,20
» » Romane 3 per cento (comuni)	»	—,—
Ferrovia del Tirreno 5 per cento	»	—,—
Ferrovie Sarde 5 per cento	»	—,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	342,50
» di Susa 4 per cento	»	—,—
» di Centro 3 per cento	»	—,—
» » » 5 per cento	»	—,—
» Torino-Savona-Acqui 3 per cento	»	—,—
» Udine-Pontebba 5 per cento	»	—,—
» Lucca-Pistoia 5 per cento	»	—,—
» Cavallermaggiore-Alessandria 3 per cento	»	—,—
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	»	304,—
» » C D 3 per cento	»	305,—
Ferrovie Centrale Toscane 5 per cento	»	528,50

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1870-1885)	»	290,—
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	»	70,—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	410,—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento sorte	»	460,50

Cartelle fondiarie

Stelle 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Banca dei Paschi di Siena 5 per cento	»	472,70
» » » » » 4,50 » »	»	463,70
» » » » » 3,50 » »	»	437,50
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	437,—
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	418,25
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	463,33
» » » » 4 per cento	»	456,—
» » » » 3,50 per cento	»	434,50
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » » » 4 per cento	»	409,50
» » » » 3,50 per cento	»	388,—
» » » Verona 3,75 per cento	»	—,—
Banco di Santo Spirito 4 per cento	»	—,—
Credito fondiario Sardo 4,50 per cento	»	—,—
» » di Bologna 5 per cento	»	—,—
» » » » 4,50 »	»	—,—
» » » » 4 »	»	—,—
» » » » 3,50 »	»	—,—
Canali Cavour 5 per cento	»	—,—
Lavori del Tevere 5 per cento	»	—,—
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento	»	—,—
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	»	—,—
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra 3 per cento	»	—,—
Azioni comuni della Ferrovia Ivrea-Castellupo-Castegnole-Torino	»	—,—

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Prestito Nazionale 4,50 per cento, delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 e 3 per cento, delle Cartelle fondiarie, del Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie, comprese quelle del Banco di Napoli, si intende più interessi. Per tutti gli altri titoli si intende compresi interessi.

Sammarate, come visse, addormentavasi nel bacio del Signore

Clelia Lanza Bezzone

Costernati, ne danno l'annunzio:

Il marito: Cav. SEBASTIANO LANZA;

I figli:

ULRICO, Capitano 6.o Aosta, colla moglie NORA PUCCIARDI;

TEODOLINDA col marito Dottore GIACINTO BALBRACCO e figlio;

ETTORE, Dottore in agraria;

LAURA col marito Avv. OSCAR IGHINA e figlie;

Prof. Dott. RICCARDO;

ADRIANO, Capitano Usseri Piacenza, colla moglie EMILY RIPA III MEANA e figlio;

CORNELIA col marito Dottor GIULIO VECCHI e figli;

Avv. EDMONDO;

BODOLFO, Tenente Usseri di Piacenza;

e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il 13 dicembre, ore 14,30.

La cara salma sarà trasportata a Frabosa Soprana.

Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 12 dicembre 1916 (Via Schina, 15).

(Pompe funebri Genta)

I miei funerali devranno essere modestissimi senz'altro accompagnamento che quello di tre sacerdoti, senza i fiori, musiche, discorsi ed ogni qualsiasi presenza di Enti, Compagnie, Rappresentanze civili e religiose, di ogni Autorità o di ogni persona privata. Si annunzierà la morte solo dopo la tumulazione della mia salma. Così disponeva nel suo testamento olografo l'

Avv. MOSCHETTI Comm. LUIGI

ex-Presidente della Deputazione Provinciale di Cuneo, deceduto improvvisamente a Torino il giorno 8 corrente dicembre.

La moglie ANGELA BOLLANO, la figlia FELICINA, i figli ing. STEFANO e Dott. LORENZO, la sorella CARLOTTA COLLINO-PANSA e i congiunti tutti, angosciati, ne danno il triste annunzio. 19615

Stamane, alle ore 3, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

GATTI EMMA

d'anni 39

I fratelli MICHELE ALBERTO e CASIMIRO e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo giovedì 14 corr. alle ore 10, partendo da via Nizza, n. 50.

Non si accettano fiori e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che interverranno ai funerali.

Torino, li 12 dicembre 1916. 19610

(Pompe funebri Arnaudo)

La Famiglia del compianto signor

BIANCO GIUSEPPE

commossa per la dimostrazione di affetto data al suo caro estinto, ringrazia quanti vollero gentilmente intervenire ai funerali ed in particolar modo i signori frequentatori della Borsa e la spettabile Società dell'Acqua Potabile di Altipiano. 19609

(Pompe funebri Arnaudo)

ANTONIETTA PORCEDDU

impiegata avventizia

presso la Banca Commerciale Italiana Sede di Torino

spirava lunedì, 11 corrente, alle ore 23, dopo breve malattia.

I Colleghi d'Ufficio ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo presso l'Ospedale civile di San Giovanni alle ore 8 del 13.

(Pompe funebri Genta)

Lunedì, improvvisamente, munita dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

LOVERA ANGELA nata MULETTI

Il marito GIOVANNI; i figli CARLO, CESARE, al fronte, FERNANDA, GIUSEPPE, al fronte, GIOVANNI, MAURIZIO; i fratelli, sorelle e parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, mercoledì, alle ore 16.30, a partire dall'Ospedale Maritti (Barriera San Paolo). 19622

Torino, 1916 — Tip. PRASSATI e C.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE S. S. TRINITÀ
Romano di Lombardia

Dalle diverse somministrazioni di « tot » fatte ad ammalati tanto dell'Ospedale che fuori, ho potuto convincermi, che esso è un ottimo rimedio contro le fermentazioni gastro-enteriche, e che risponde anche nei processi febbrili originati da assorbimento di tossine gastro-intestinali. Gli anamici ed in generale tutti coloro che soffrono di indebolita funzionalità degli organi digerenti, troveranno nel « tot » un preparato eccellente per regolarizzare le funzioni alterate ed un buon coadiuvante nelle varie cure ricostituenti.

Dott. Edel Roberto.

OSPEDALE CIVILE
SULMONA

Ho sperimentato il « tot » ed ho ottenuto dei risultati terapeutici veramente buoni in tutti i casi nei quali l'ho adoperato: perciò continuerò ad usarlo.

Ho notato una influenza benefica molto spiccata sui disturbi riflessi causati dalle varie malattie dell'apparato digerente, quali la cefalea, la debolezza generale, ecc., ecc.

Sono lieto di poter rilasciare questo certificato assai lusinghiero.

Dott. Odoardo Manara
Chirurgo Primario dell'Ospedale di Sulmona.

2° DISPENSARIO GOVERNATIVO
NAPOLI

Ho avuto l'occasione di fare uso del « tot » in diversi infermi di questo dispensario e nella mia clientela privata, per alterazioni nel tubo gastro-enterico, ottenendo degli effetti meravigliosi.

Considero il « tot » come un perfetto medicamento per le svariate affezioni morbose dell'apparato digerente, capace di rendere, nella pratica, i migliori risultati.

Dott. Alfredo Della Monica
Medico del 2° Dispensario.

I Profumi Margherita si trovano in vendita presso tutti i Profumieri d'Italia e Colonie. — Ingrosso Profumeria Italiana. — Milano. 14211 B

Manifatture Martiny

Via Pietro Micca, 8, Torino - Telefono 6-12 6-14
Filiali in tutte le principali città d'Italia

GOMMA ELASTICA
per industria ed enologia
IMPERMEABILI
Cinghie trasmissione - Amianto
—(ARTICOLI TECNICI)—

12764

La Magnesia dà sollievo ai dispeptici

L'uso di alimenti preparati e di medicine non è più necessario

Molti dispeptici hanno ora discontinuato l'uso di alimenti preparati costosi, droghe pericolose, medicine e digestivi artificiali, e, seguendo il consiglio spesso dato nelle colonne di questo giornale, prendono invece mezzo cucchiaino da tè di magnesia *bisurata* pura in un pochino di acqua dopo i pasti, col risultato che non solo risparmiano del denaro, ma godono di una salute assai migliore. Chi ha mai provato la magnesia *bisurata* non tema affatto l'arrischiarsi della ora dei pasti, poichè sanno bene che questo meraviglioso antiacido è correttivo del cibo, che può ottenersi così facilmente da qualsiasi farmacista, neutralizzerà istantaneamente l'acidità e preverrà ogni possibilità della fermentazione del cibo nello stomaco. Provate pure tale metodo per voi stessi, ma badate bene che vi si dia la magnesia *bisurata* pura, poichè le altre forme di magnesia non sono adatte al caso. La magnesia *bisurata* si conserva meglio se vien protetta dalla luce, si acquistata in una bottiglia di vetro turchino si mantiene indefinitamente. 15630

San Remo - Hotel Savoy

:-: Primissimo ordine :-: Del più moderno :-:
:-: Vasto giardino :-: 19618
:-: Vista sul mare :-: Vicino al Casino :-:

FLORIO
·S·O·M·
IL MIGLIOR MARSALA

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 festivi - 10-12 festivi.

SOCIETA' ANONIMA delle Miniere di Montecatini

SEDE IN MILANO — VIA DANTE, 15
Capitale versato Lit. 15.000.000

Convocazione di Assemblea Straordinaria

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria per il giorno di mercoledì, 20 dicembre 1916, alle ore 10, presso la Sede sociale in Milano, via Dante, 15, per discutere e deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o Proposta di aumento del capitale sociale da L. 15.000.000 a L. 20.000.000, e deliberazioni relative;

2.o Conseguente modificazione dell'articolo 5 dello Statuto sociale.

AVVERTENZE

Ogni azione dà diritto ad un voto.

In mancanza di numero legale, l'Assemblea si riunirà in seconda convocazione il giorno 21 Dicembre 1916, alle ore 10, nello stesso locale.

Gli Azionisti presenti a questa seconda riunione deliberanno validamente qualunque sia il numero delle azioni che possiedono o rappresentano.

Per poter prendere parte all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare i loro titoli non più tardi del giorno 14 Dicembre 1916 presso le Sedi del CREDITO ITALIANO e della BANCA COMMERCIALE ITALIANA o presso il COMPTOIR NATIONAL D'ESCOMPTE DE PARIS a PARIGI.

Il deposito eseguito per intervenire all'Assemblea di prima convocazione sarà valido anche per quella di seconda convocazione.

Milano, 2 Dicembre 1916. (19599)

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' FERROVIA Torino - Pinerolo - Torre Pellice
(IN LIQUIDAZIONE)

SEDE IN TORINO

Capitale versato L. 1,500,000 in corso d'ammortamento

Si avvisano i Signori Azionisti che dal 27 dicembre corrente a mezzo della Banca Italiana di Sconto, sede in Torino (via XX Settembre, N. 60) e sua Agenzia di Pinerolo, saranno eseguiti i seguenti pagamenti:

Sulle Azioni della Ferrovia Torino-Pinerolo, secondo rimborso in conto liquidazione, L. 50 per interesse 2.o semestre 1916 sul residuo capitale di L. 175, L. 4.35.

Sulle azioni della Ferr. Pinerolo-Torre Pellice

Per interessi 2.o semestre 1916 sul residuo capitale di L. 225, L. 5.60.

Per il secondo rimborso sulle Azioni del capitale di 1 serie, dovranno presentarsi i certificati ed Azioni, per la stampigliatura, elenchi in speciale distinta in doppio.

Torino, 12 dicembre 1916. 19597

I LIQUIDATORI

ULTIME NOTIZIE

Bethmann Hollweg annuncia al Parlamento germanico di aver fatto pervenire alle Potenze dell'Intesa proposte di pace

BASILEA, 12, notte.

Si ha da Berlino:

" Il Cancelliere dell' Impero von Bethmann-Hollweg ha oggi dichiarato al Reichstag che i Governi di Germania, Austria-Ungheria, Bulgaria e Turchia hanno inviato oggi ai rappresentanti diplomatici degli Stati incaricati della protezione dei loro sudditi note identiche per essere comunicate alle Potenze nemiche contenenti la proposta di entrare fino da ora in negoziati di pace. Se, malgrado questa offerta, la lotta dovesse continuare, le quattro Potenze alleate sono determinate a condurla sino ad una fine vittoriosa, declinando ogni responsabilità ,,.

(STEFANI).

Il Reichstag aggiornato
senza discussione
sulle dichiarazioni del Cancelliere

Zurigo, 12, notte.

La seduta del Reichstag è stata preceduta da conferenze tra il Segretario di Stato agli esteri, Zimmermann, ed i capi-partito, colloqui tenuti segreti, e da conferenze tra i varii gruppi. L'aula e le tribune erano gremite. Al tavolo del Consiglio federale sedevano Bethmann-Hollweg, i segretari di Stato e i ministri. Alle 2 il presidente apre la seduta e il Cancelliere pronuncia il suo discorso, accolto con applausi.

Spahn, del Centro, propone poi l'aggiornamento del Reichstag. Bassermann, nazionale-liberale, propone che si apra la discussione sulle dichiarazioni del Cancelliere oggi e domani. I conservatori e l'unione socialista aderirono a questa proposta. Si passa al voto, e la maggioranza approva l'aggiornamento chiesto da Spahn. La seduta è quindi tolta.

Note della vigilia

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

Come potete immaginare, le difficoltà delle trasmissioni telegrafiche con la Germania non consentono di potervi ancora dare particolari della grande seduta, che oggi si è svolta al Reichstag e per la quale anche in Isvizzera c'è molta attesa. Bobbiamo perciò limitarci ancora a riferirvi le ultime note retrospettive di questo avvenimento politico. Secondo i giornali tedeschi, l'odierna seduta ha un'importanza mondiale. Tutti i deputati, perfino quelli al campo, furono — come già sapete — invitati telegraficamente a parteciparvi, e Bethmann-Hollweg si intrattenne prima con tutti i ministri degli Stati confederati e coi rappresentanti diplomatici degli Stati neutrali.

Il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* dice che l'influenza del pubblico al Reichstag per ottenere tessere di ingresso è stata superiore ad ogni altra precedente seduta durante la guerra. Bethmann-Hollweg prenderà la parola appena aperta la seduta. Si ritiene che le dichiarazioni odierne di Bethmann Hollweg siano la conseguenza delle discussioni svoltesi in questi giorni al Quartiere Generale tedesco, ed alle quali parteciparono anche i due Imperatori delle Potenze centrali. Il corrispondente aggiunge: «Si ritiene quindi, che vi sia stata una lunga preparazione delle dichiarazioni del Cancelliere al Reichstag. Ciò risulta anche da altre circostanze come quella che il signor Bethmann Hollweg in ricevuto i ministri di tutti gli Stati confederati e che il segretario agli esteri Zimmermann ha radunato tutti i capi dei varii partiti». Il corrispondente ritiene quindi che le dichiarazioni di Bethmann-Hollweg non riguarderanno solo la situazione militare in un determinato settore della guerra, ma che si tratterà di cose molto più generali, molto più importanti.

Mentre si fanno tante previsioni ed ipotesi, continua la discussione sugli scopi di guerra che la Germania deve raggiungere. Dopo le proteste di Reventlow per l'articolo del deputato Gottheim sul *Tageblatt* circa il Belgio, ingni simili sono ripetuti oggi dalla *Vossische Zeitung*, che in un articolo del suo direttore scrive: «La nostra protezione contro la Russia è stata creata militarmente. La tutela contro l'Inghilterra non può essere raggiunta che mercè il trattato di pace. Ma il centro dei nostri interessi nell'Occidente sta nel Belgio. L'indipendenza militare del Belgio, la sua indipendenza nel riguardi della politica estera, costituiscono il massimo pericolo per la Germania, perciò dobbiamo ottenere garanzie ad Occidente. Non possiamo avere questa garanzia che qualora il Belgio non abbia più esercito e non abbia più la sua rappresentanza diplomatica e consolare».

Tra queste alternative di ottimismo e di pessimismo sul problema della pace, desta gravi preoccupazioni in Germania la figura di Lloyd George. «Non bisogna dimenticare — scrive la *Frankfurter Zeitung* — l'importanza del nuovo Governo. Lloyd George è uomo di molta energia, uno spirito ardente, di idee geniali che si è saputo creare una piattaforma sulla specialmente nelle masse della popolazione. Tuttavia egli non è il furibondo guerrafondaio che si crede in Germania. Certo — aggiunge il giornale — egli è sempre stato un uomo di Stato focoso. Egli ha pronunciato la pericolosa parola del *knut*, ma di ciò non si deve tenere conto per trarre deduzioni lontane sugli scopi di Lloyd George. Ora il suo posto è in guerra ed egli deve tenere alti gli animi e fare con tutta la sua energia tutto ciò che può per giovare alla patria».

L'attesa a Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, notte.

I due protagonisti maggiori del gran dramma politico dei giorni scorsi sogghiacciono, pel momento, a un identico scherzo della fralezza umana. Lloyd George, l'Ajace trionfante, ed Asquith, l'Ajace viceversa, son chiusi in casa con addosso gli stessi sintomi d'influenza. *Pulvis esto*. Fortunatamente in ambedue i casi l'attacco è lieve ed ovvi speranza che Lloyd George sia domani l'altro rimesso a sufficienza per fare ai Comuni le dichiarazioni politiche inizialrici del nuovo reggimento. Egli avrebbe dovuto presentarsi oggi stesso alla Camera, ma dovrà surrogarlo, come vessillifero del nuovo ordine, Bonar Law. La seduta sarà quindi meramente formale. La crisi ha assorbito molte energie e queste han bisogno di qualche respiro prima della ripresa normale. Il nuovo Consiglio di guerra tuttavia ha tenuto e tiene le sue quotidiane riunioni anche in assenza di Lloyd George, presiedendolo Bonar Law. Accennano frattanto a smussarsi gli angoli più acuti lasciati dalla crisi nel campo radicale e il nuovo Governo è certo di un leale appoggio iniziale anche in questo campo.

Sta nondimeno di fatto che, come constata oggi definitivamente il redattore parlamentare del *Times*, «per benevoli che siano all'inizio le intenzioni dei liberali strettisi intorno ad Asquith, esse ristaureranno quella istituzione che in diciotto mesi crasi eliminata, cioè l'opposizione parlamentare nelle forme e colle procedure consuetudinarie». Era esattamente la eventualità per evitar la quale molti appoggiavano la vecchia coalizione. Regna qui viva curiosità su quel che sta per partorire la montagna della inattesa riconvocazione del Reichstag. Se si tratterà di un formale sgunto per la pace, caso è stato ieri sera preceduto da un discorso di Henderson, il quale ha posto in guardia il paese contro una pace prematura. Fu la prima pubblica estrinsecazione del pensiero neo-governativo. In argomento di pace, cablogrammi del *Times* dall'America, affermano che manovre pacifiste tedesche colà sono state avversate e quasi schiacciate dagli intesisti di taglia e che il Governo americano non ha fatto ad alcun belligerante offerte di mediazione né suggerimenti di pace. Esso non intende neppure di farne nel futuro prossimo, ammenochè non si verifichi qualcosa di inatteso.

M. P.

L'Agenzia Stefani comunica da Londra, 12:

«Causa la indisposizione di Lloyd George e l'assenza di Asquith, la Camera dei Comuni ha accettato di rinviare a giovedì, giorno in cui probabilmente sarà presentata la nuova domanda di credito. La dichiarazione circa la politica generale del primo ministro sarà fatta senza dubbio nel corso della prossima settimana».

I casi internazionali
Consigli di ministri a Roma

Roma, 12, notte.

Stasera alla Camera, in fine di seduta, l'on. Boselli ha lasciato intendere che le vacanze parlamentari saranno anticipate. Improvvisamente, mentre si prevedeva che la Camera avrebbe proseguito i suoi lavori sino al 20 dicembre, i lavori parlamentari vengono affrettati per desiderio del Presidente del Consiglio, e si ritiene che sabato o al più tardi domenica 17 la Camera prenderà le vacanze. L'on. Boselli ha stasera pregato la Camera di esaurire entro domani la discussione dei progetti di legge per gli orfani ed i mutilati di guerra, sui quali si erano iscritti a parlare una quarantina di deputati. Giovedì l'on. Corsono tornerà alla Camera la esposizione finanziaria e dopo di essa, aggiunse l'on. Boselli, dovrà essere iniziata la discussione sull'esercizio provvisorio. Orbene, è evidente che ragioni gravi, attualmente ignorate, consigliano il Governo all'abbreviamento dei lavori parlamentari. Tali ragioni devono ricercarsi nella situazione internazionale e nelle ripercussioni che essa è destinata ad avere sulla situazione italiana. Stasera a Montecitorio erano febbrilmente attese le notizie della improvvisa riunione d'oggi del Reichstag germanico. Ma, a parte le notizie che possono giungere dal campo nemico, quanto è avvenuto o avviene nel campo degli Alleati non può rimanere senza conseguenze per l'Italia. La crisi ministeriale inglese, il rimpasto ministeriale francese costituiscono due fatti di grande importanza. Però anche più significativa è la decisione, presa in Inghilterra come in Francia, di restringere entro poche mani i poteri della guerra. Ora la domanda, che si può sorprendere sulle bocche di tutti nel mondo politico, è questa: Che avverrà in Italia?

Il Consiglio dei ministri si è riunito quattro volte in meno di una settimana. Si è riunito anche oggi e tornerà a riunirsi domani. Ora, poichè non la situazione interna, nè la situazione parlamentare nè quella economica richiedono così frequenti riunioni del Gabinetto, è evidente che una situazione nuova, all'infuori delle questioni accennate, si va designando, situazione che richiama la attenzione e l'esame del Governo. Perciò si vanno esercitando sul Governo da partiti politici, che appoggiano il Ministero nazionale, pressioni perchè anche in Italia venga tra le persone che compongono il Ministero nazionale composto il Comitato d'azione o Comitato di guerra sull'esempio di quanto ha fatto qualche Governo alleato. Socialisti-riformisti o nazionalisti si sono già schierati in favore di tale innovazione. Stasera è la volta dei repubblicani. La direzione del partito repubblicano, adunatasi a Roma, ha votato in merito alla presente situazione politica un ordine del giorno, in cui si dichiara che il partito continua il suo appoggio leale al compimento della impresa nazionale ed invita il Governo a concentrare in poche e vigorose mani la condotta politica della guerra. Orbene, di fronte a queste manifestazioni che avranno un'eco alla Camera prima della chiusura, che farà il Ministero nazionale? Vi ho già detto che nelle nostre sfere competenti esistava nei giorni scorsi un grande scetticismo sulla attività di tale ministero. Nelle nostre sfere ministeriali si ritiene che viene attualmente fatto tutto quanto è possibile per lo nostra guerra e che le cose non materiali vadano per la migliore di un Comitato di guerra e d'azione. Però si deve tener conto del fenomeno d'imitazione e, magari, della convenienza di seguire l'esempio degli alleati. Perciò nessuna previsione si può fare a questo punto.

Un altro punto preoccupa il nostro mondo politico. Può avvenire in Italia un rimpasto o un mutamento ministeriale sull'esempio di ciò che è avvenuto in Inghilterra e in Francia? Stasera le dichiarazioni dell'on. Boselli di abbreviare la discussione hanno fatto sorgere la supposizione che qualche novità possa essere in vista. Nulla si può escludere; ma si osserva però che se, per ipotesi, alcun che di simile dovesse avvenire, la nuova situazione dovrebbe orientarsi sul voto col quale la Camera a imponente maggioranza riconfermò la propria fiducia nel Ministero Boselli. La situazione italiana è un po' diversa da quella di Francia, che consigliò il rimpasto. In Francia, il nuovo Gabinetto Briand sorge dal Comitato segreto della Camera e dall'accrescimento dei voti di opposizione. Da noi i voti di opposizione al Ministero Boselli sono diminuiti. Questo si osserva nell'ambiente parlamentare, sebbene, per ora, non siano in vista novità decisive, perchè le voci di possibili sorprese vengono senza fondamento poste in circolazione.

S.

La situazione in Romania

I comunicati

Pietrogrado, 12, notte.

Un comunicato ufficiale odierno del Grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale: *A sud-est di Kiseliac, nella regione di Zoubliac, il nemico, dopo preparazione di artiglieria, prese l'offensiva e respinse un poco una nostra compagnia, ma la situazione fu poi ristabilita. Nei Carpazi boscosi, il nemico condusse l'offensiva nella regione a cinque verste a sud-est di Kiborni e nella regione del monte Kapul. Tutte le due offensive furono arrestate dal nostro fuoco. Nella regione ad est di Dzibor il nemico, che ci attaccò, fu respinto, e i nostri elementi inseguendolo conquistarono due colline. Nella valle del fiume Soultia gli attacchi nemici furono respinti. Conquistammo una collina a sei verste a nord-est di Glasshutte, a sud della valle del fiume Uzsa. Sul fronte del Caucaso, nessun mutamento.* Fronte romeno: *Il nemico effettuò attacchi senza risultato, a valle del fiume Buzeu, a nord del Nialow, sul fiume Cricorul e ad ovest di Mitli. Nella Dobrugia scambio di fuoco.*

Bukarest, 12, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Azione fortunata di pattuglie sullo Stochod.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Forti attacchi russi, ripetuti nei Carpazi boscosi, sullo Jmotrez e su Nahaluiowa, come pure, di notte, nel settore di Mestechanii furono respinti da truppe tedesche-austro-ungariche. Anche dai due lati della valle del Trotus i russi misero in linea, per un assalto contro alcune posizioni della collina, nuovamente uomini e munizioni. Al nord di Sulta i russi furono respinti dalla collina recentemente rimasta nelle loro mani.* Gruppo del maresciallo Mackensen: *Il combattimento progredisce su tutto il fronte. Prendemmo Urziene e Mizil.*

Fronte macedone: *Ogni giorno le truppe dell'Intesa, specialmente i serbi, assalgono con accanimento le posizioni germano-bulgare, sulle due rive della Cerna.*

Il comunicato ufficiale austriaco dice:

Teatro orientale (gruppo degli eserciti di Mackensen): *In Valacchia le truppe alleate avanzarono sino alle linee di Urzinecy Mizil.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *L'attività aggressiva dei russi nella regione di confine a nord e nord-ovest di Oona non diminuì neppure ieri. Il nemico fu respinto. Il successo locale riportato da noi l'altro giorno fu annullato da un contrattacco. Sull'altura di Valeputna e a nord-ovest di questo punto l'avversario attaccò con violenza straordinaria stamane. Alla spinta in massa avvenuta a un'ora del mattino senza alcuna preparazione di artiglieria seguirono alle 3 e alle 4 nuovi assalti preparati da forte cannoneggiamento. Ma gli attacchi non riuscirono grazie alla vigilanza della nostra fanteria. L'artiglieria e le colonne russe ritornarono alle posizioni di partenza. Anche nella regione di Ludowa e sullo Smotrec varii forti attacchi non riuscirono.* Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Sul fronte delle truppe austro-ungariche nulla di importante.*

La linea di sbarramento romena
sulle soglie della Moldavia

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, notte.

L'area romena ormai occupata dai tedeschi costituisce, secondo il *Times*, circa metà del territorio nazionale. Il nemico continua l'inseguimento ma pare che abbia incontrato nei giorni scorsi qualche robusto ostacolo, specie in seguito alla distruzione dei ponti ed alle pioggie dirotte. Il principe Guglielmo Hohenzollern dichiara in un manifesto agli abitanti di Craiova che la Germania vuole punire non il popolo romeno, ma coloro che calpestarono i solenni impegni nonchè i vincoli di famiglia. Il principe dava quattro giorni di tempo a quei cittadini che volessero abbandonare la città, essendo inteso che i rimanenti si sarebbero sottoposti agli ordini degli occupatori. Sullo svilupparsi della campagna, il *Times* spera che l'esercito romeno, sebbene pel momento incapace di riprendere l'offensiva, riesca insieme coi russi ad arrestare il nemico sulle soglie della Moldavia, impiantandovi una linea di sbarramento.

M. P.

L'istruttoria del processo Adler

Zurigo, 12, notte.

Il *Giornale di Boemia* reca che l'istruttoria contro Adler, l'uccisore di Stürgk, è stata chiusa. L'atto di accusa è stato compilato e viene continuato l'esame psichiatrico. Lo psichiatra giudiziario ha dichiarato Federico Adler mentalmente sano e responsabile del suo atto. Il processo avrà luogo entro gennaio.

La morte di un artista italiano a Parigi

Parigi, 12, notte.

Si annuncia la morte dell'artista italiano Serafino Macchiati, cinquantaseienne, domiciliato da oltre un ventennio a Parigi. Fu pittore di molto valore, e fine illustratore di libri e riviste. Un suo quadro fu ammesso ultimamente nella sala italiana al Museo del Lussemburgo.

D. R.

Una nuova versione
dell'entrata dei tedeschi a Bucarest
Ingresso indisturbato e tranquillo

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 12, notte.

Dal Quartiere Generale di Mackensen si giunge un'altra versione sull'entrata dei tedeschi a Bucarest. «Prima che l'artiglieria d'assedio ricevesse l'ordine di fare fuoco — dice la narrazione ufficiosa — un ufficiale dello Stato Maggiore Generale tedesco si recò in città in qualità di parlamentare. I generali romeni dichiararono che la città non era fortificata e che quindi non potevano aderire alla domanda di capitolazione, come se si trattasse di una fortezza. Fu chiesto allora categoricamente di sgombrare la città senza condizioni. Essi rifiutarono. Allora fu dato l'ordine di iniziare l'attacco. Nel pomeriggio del giorno 6 le truppe di avanguardia cominciarono l'avanzata. Con loro era Mackensen. Le batterie erano pronte a sparare. Pioveva. Si era ormai a due chilometri dai forti, senza che si fosse incontrata resistenza. Questo silenzio fece supporre che probabilmente la capitale veniva abbandonata senza resistenza. Fu ordinata una ricognizione. La cavalleria si mise in moto. La cinta fortificata fu rapidamente raggiunta. I forti erano stati evacuati. Si continuò allora l'avanzata contro la città. Qui uno spettacolo notevole si presentò alle truppe tedesche. Nel centro della città la vita pulsava come in tempo di pace. Le signore eleganti passavano coi loro bambini, gli uomini accudivano ai loro affari. I caffè erano gremiti.

La notizia dell'arrivo dei tedeschi corse come un lampo da un capo all'altro della città. Poi la vita si arrestò un istante, quasi paralizzata dalla nuova visione militare. Poi ripreso il suo corso. I negozi pieni di merce rimasero aperti; i caffè ed i ristoranti continuarono i loro affari; i trams elettrici proseguirono le loro corse. Le signore che passavano per la Calea Victoriei in cocchi guardavano coi lorgnons i nuovi ospiti. Da tutte le parti affluivano soldati tedeschi ed austriaci che erano rimasti nella città. Essi acclamavano e lanciavano fiori sui soldati tedeschi. Si udivano grida di: Viva l'esercito tedesco! Viva Mackensen! Dio sia con voi! Poco a poco una vera pioggia di fiori fu gettata sui soldati». Naturalmente questa versione, malgrado sia ufficiosa e provenga dal Quartiere Generale di Mackensen, deve essere accolta con molta riserva. Sullo svolgimento delle operazioni militari in Romania, la «Frankfurter Zeitung» scrive: «Malgrado la laconicità dei comunicati, appare chiaro che l'inseguimento nella Valacchia orientale procede regolarmente. Il critico si domanda se un serio pericolo per le truppe romene non è costituito dall'avanzata delle truppe bulgare provenienti dalla Dobrugia e che hanno attraversato il Danubio presso Cernavoda. Il giornale dice che le avanguardie bulgare urgono già contro il fianco dell'esercito in ritirata.

Ripiegamento
in condizioni migliorate

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, notte.

I telegrammi dalla frontiera russa alla *Agenzia Radio* affermano che la resistenza russo-romena si accentua particolarmente sulla linea Ploesci-Buzeu. Combattimenti accaniti proseguirebbero innanzi a Mesilu, a mezza strada tra Ploesci e Buzeu, ove l'ala sinistra di Mackensen sarebbe stata fermata. Il centro dell'esercito invasore, traversata la Jalomitza, è giunto però a quaranta chilometri ad est oltre Bucarest. Infine, l'ala destra ha preso possesso della riva romena del Danubio sino a Cernavoda. In sostanza la manovra tedesca sembra svilupparsi con metodica sicurezza ma è innegabile anche che il ripiego dell'esercito russo-romeno si effettua da 48 ore in condizioni migliorate. Così rifioriscono le speranze che esso riesca a sfuggire alla stretta della massa che lo incalza e possa raggiungere la linea del Buzeu o almeno quella del Sereth. Il pericolo maggiore, per i russo-romeni, è sul loro fianco orientale ove i bulgari che hanno traversato il Danubio a Turtukaia, a Silistria ed a Cernavoda, tentano ancora di tagliar loro la ritirata.

D. R.

Sul fronte francese

Intenso fuoco delle artiglierie

Basilea, 12, notte.

Un comunicato ufficiale per il fronte occidentale dice: Fronte del principe ereditario Ruprecht di Baviera: *Sul campo di battaglia della Somme l'attività di artiglieria, che era sensibilmente diminuita dalla fine di novembre, ridivenne momentaneamente più intensa nel pomeriggio.* Gruppo del principe ereditario germanico: *Sulla riva ad est della Mosa fuoco più intenso di artiglieria e lanciamine, senza attività di fanteria.*

Ammiraglio D'Artige sostituito

Parigi, 12, notte.

Si assicura che l'ammiraglio D'Artige du Fournet sarà sostituito nel suo comando dall'ammiraglio Gaucher. L'incaricato d'affari di Grecia, Melaxas, si recò al Quai d'Orsay ed espresse a nome del Re e del Governo ellenico il sincero rammarico per gli avvenimenti di Atene, dichiarando che il Re ed il Governo li deplorano.

Il presente di Natale della Croce Rossa inglese
alla Regina d'Italia

Londra, 12, notte.

Oltre all'azione ordinaria esplicata dalle sezioni della Croce Rossa britannica sul fronte italiano, il Comitato unito della Croce Rossa Britannica e dell'Ordine di San Giovanni ha offerto alla Regina d'Italia, come regalo di Natale, forniture mediciali ed ospedaliere a favore dei feriti italiani. Sua Maestà, accettando il dono, e facendo conoscere quanto altamente esso lo apprezza, ha espresso il desiderio che gli oggetti da inviarsi siano di natura da essere consacrati più particolarmente ai soldati mutilati. La Regina ha incaricato il mastro di cerimonie, duca di Fragnito, di recarsi a Londra per conferire a tale proposito con il Comitato londinese della Croce Rossa. L'arrivo del Duca è atteso fra breve.

(Stefani).

Un incidente ferroviario sulla Ira-Ceva

Savona, 12, notte.

Per causa imprecisata la locomotiva del treno merci 5137 proveniente da Ira, giunta presso Ceva, al casello 44, deviò rimanendo attraverso il binario. Per conseguenza i treni passeggeri furono costretti a trasbordo per oltre mezzo chilometro.

Le norme disciplinari
per il personale degli stabilimenti militari e ausiliari

Roma, 11, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale concernente le norme penali e disciplinari per il personale addetto agli stabilimenti militari ed ausiliari.

Art. 1. — Gli addetti agli stabilimenti militari di produzione per la guerra ed agli stabilimenti ausiliari regolati dal decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, N. 1277, sono soggetti, oltre che alle disposizioni del Codice penale dell'esercito, alle seguenti speciali disposizioni, mantenuta anche per l'applicazione di queste disposizioni la competenza dei Tribunali militari.

Art. 2. — Chiunque, appartenendo al personale di uno stabilimento di cui all'art. 1 si assenta dallo stabilimento per cinque giorni senza autorizzazione od, essendone regolarmente assente, non vi rientri senza legittimi motivi per cinque giorni successivi a quello fissato per il ritorno, è punito col carcere militare da due mesi ad un anno. La stessa pena può applicarsi anche in seguito ad assenza di sole 24 ore secondo le circostanze per dippiù applicarsi anche in seguito ad assenza da otto giorni in su l'Autorità militare proposta alla sorveglianza disciplinare sul personale degli stabilimenti, udito il direttore dello stabilimento medesimo. Se il fatto sia commesso di concerto di tre o più individui del personale suddetto la pena è aumentata da uno a tre gradi.

Art. 3. — Chiunque appartenendo al personale di uno stabilimento di cui all'art. 1 passa da questo stabilimento ad un altro come all'articolo stesso, senza autorizzazione, è punito col carcere militare da due mesi a sei. Se il fatto sia commesso di concerto di tre o più individui del personale suddetto la pena è aumentata da uno a tre gradi.

Art. 4. — Chiunque appartenendo al personale di uno stabilimento di cui all'art. 1 rifiuta obbedienza agli ordini relativi al servizio di un superiore nella gerarchia tecnica dello stabilimento è punito col carcere militare non superiore a mesi quattro. Se il fatto abbia luogo in servizio, od in presenza di uno o più individui del personale suddetto, il carcere militare può estendersi ad un anno. Se il rifiuto sia comunque commesso di concerto tra quattro o più individui del personale, è punito con la reclusione militare da uno a cinque anni e con la reclusione militare estensibile a 2 anni ove intervenga la violenza, senza pregiudizio della pena eventualmente dovuta per la violenza stessa.

Art. 5. — Chiunque, appartenendo al personale di uno stabilimento di cui all'art. 1, commetta vie di fatto per cause relative al servizio contro un superiore della gerarchia tecnica dello stabilimento stesso è punito: 1.o con la reclusione da 15 a 24 anni, estensibile all'ergastolo in caso di premeditazione, se le violenze fatte hanno prodotto la morte dell'offeso; 2.o con la reclusione militare da 7 a 15 anni se le vie di fatto hanno prodotto una lesione personale grave; 3.o con la reclusione militare da 3 a 7 anni se le vie di fatto hanno prodotto una lesione personale. Nei casi all'art. 139, parte prima, del Codice penale per l'esercito; 4.o con la reclusione militare da uno a 3 anni se le vie di fatto hanno prodotto lesioni personali come all'art. 590 del Codice penale per l'esercito; 5.o col carcere militare da 2 mesi ad un anno se le vie di fatto abbiano prodotto lesioni personali come all'art. 593 del Codice penale per l'esercito. Se contro i superiori, come sopra è detto si commettano insulti o minaccie la pena è della reclusione militare da un anno a 3 anni, estensibile a 5 anni ove il fatto abbia luogo alla presenza di più individui del personale dello stabilimento. Se risulta che le minaccie si commettono in assenza dell'offeso, ma alla presenza di più individui del personale suddetto e l'offeso fa parte del personale direttivo dello stabilimento, la pena è del carcere militare da 2 mesi ad un anno. Se le minaccie siano commesse con armi, la pena è della reclusione militare da uno a cinque anni, e per la nozione delle armi va richiamato l'articolo 138 del Codice penale per l'esercito.

Qualora le vie di fatto usate o le minaccie abbiano avuto cause estranee al servizio, la pena è diminuita da uno a tre gradi e la stessa diminuzione ha luogo se le vie di fatto usate o le minaccie abbiano avuto causa per provocazione da parte dei superiori. Non vi è scusa quando ricorrano i casi di cui all'art. 131 del Codice Penale per l'esercito, mentre per il caso dell'ubbriachezza si applicano le disposizioni degli articoli 56 e 57 del Codice stesso, in quanto esso abbia determinato uno stato di cui al detto articolo, purchè non sia stato provocato per facilitare l'esecuzione del reato o per preparare una scusa.

Art. 6. — Gli investiti di grado nella gerarchia tecnica del personale di uno stabilimento di cui all'art. 1 che fuori dei casi di necessità usino vie di fatto contro un inferiore sono puniti col carcere militare da due mesi ad un anno, senza pregiudizio della pena eventualmente dovuta per la violenza usata.

Art. 7. — Chiunque appartenendo al personale di uno stabilimento di cui all'art. 1, sistematicamente pone ostacoli al corso dei lavori nello stabilimento, oppure malizziosamente commetta errori nella lavorazione o deteriori il materiale di lavoro affidatogli è punito col carcere militare estensibile alla reclusione militare se il danno sia grave.

Art. 8. — Sono applicabili le disposizioni dell'art. 4, parte prima, capoverso 2.o, dell'articolo 5, parte prima, capoverso 1.o, in principio, 3.o, 4.o ed infine 5.o, anche se il fatto rispettivamente previsto nell'uno o nell'altro di detti articoli sia commesso contro chiunque e di l'autorità militare preposta alla sorveglianza disciplinare sul personale degli stabilimenti, udito il direttore dello stabilimento medesimo. Se il fatto sia commesso di concerto di tre o più individui del personale suddetto la pena è aumentata da uno a tre gradi.

Art. 9. — Chiunque appartenendo al personale di uno stabilimento di cui all'art. 1 passa da questo stabilimento ad un altro come all'articolo stesso, senza autorizzazione, è punito col carcere militare da due mesi a sei. Se il fatto sia commesso di concerto di tre o più individui del personale suddetto la pena è aumentata da uno a tre gradi.

Art. 10. — Le donne scontano la pena pecuniaria degli articoli precedenti in stabilimenti speciali come all'art. 23 del Codice penale comune.

Norme disciplinari. — Art. 11. — Gli operai minorenni degli stabilimenti di cui all'art. 1 che abbiano superato il 16.o anno di età e non siano ancora sottoposti al vincolo del servizio militare, ove si rendano colpevoli di mancanze per la cui repressione non sembrino sufficienti le sanzioni previste dal regolamento interno dei singoli stabilimenti e che d'altra parte non costituiscano reati, sono puniti colla prigione. Tale punizione è inflitta da chi rappresenta l'Autorità militare preposta alla sorveglianza disciplinare sul personale, tenuto presente per quanto possibile il regolamento di disciplina per il regio esercito. Perciò la durata della prigione semplice è ridotta alla misura da uno a dieci giorni e la durata della punizione di rigore alla misura da uno a cinque giorni al massimo col cumulo delle due forme di punizione, purchè si sconti in apposito locale dello stabilimento od in difetto nella prigione della caserma più vicina allo stabilimento stesso, tenuti sempre separati i minorenni da tutti gli altri puniti di prigione.

Cerimonia di soldati
che tornano in prima linea

Zona di guerra, 12.

In posizione avanzata si è compiuta una toccante cerimonia. Un reggimento di fanteria dei più provati e composto di molti soldati piemontesi, dopo un breve riposo dalle fatiche di aridi combattimenti, ha salutato con baldo animo il suo ritorno nella linea del fuoco. Il sottotenente Mario Schreiber di Torino, un valoroso giovane già ferito in combattimento, ha pronunciato davanti ai commilitoni e al colonnello Del Bono un nobilissimo discorso caldo di patriottismo e di entusiasmo. Ricordò i superiori ed i compagni morti chiudendo con una commovente invocazione alla Vittoria in cui rifulgerà il nome della bellona e del bel reggimento ardito.

Il direttò Roma-Milano deragliato a Rifredi

Firenze, 12, notte.

Un incidente ferroviario è avvenuto stanotte alla stazione di Rifredi. Il diretto Roma-Milano doveva giungere alle 4,20 alla stazione di Rifredi. A 200 metri circa dalla stazione deviava e si divideva per metà. Il treno era composto dalla macchina, bagagliaio due vetture viaggiatori ed un vagone letto. La locomotiva fortunatamente non si rovesciò; fece un balzo di un metro circa andando ad urtare il binario parallelo. I viaggiatori che dormivano vennero svegliati di soprassalto. Ci fu un principio di panico ma il personale ferroviario rassicurò subito i viaggiatori. Non si hanno a deplorare disgrazie alle persone. I danni non sono molto importanti. Con un altro treno subito costituitosi a Rifredi i viaggiatori poterono proseguire.

Processo contro prigionieri austriaci ammutinati
a Firenze

Firenze, 12, notte.

Si è iniziato innanzi al Tribunale Militare il processo contro dieci prigionieri austriaci imputati di ammutinamento per essersi rifiutati di prestare l'opera loro nei lavori esterni delle miniere di Ribolla (Grossetto). Gli imputati sostengono che essi si rifiutarono di scendere nella miniera, il loro mestiere non essendo quello del minatore. Il Tribunale dopo aver respinto alcuni incidenti sollevati dalla difesa, rinviò il processo al 21 corrente in seguito alla difficoltà di trovare nei paesi che comprendessero le diverse lingue parlate dai prigionieri, che sono tedeschi, ungheresi e croati.

La condanna di due soldati assassini

Roma, 12, notte.

La causa contro i soldati Ambrogio e Natale Caponera, deferiti al nostro Tribunale Militare per aver ucciso in Paliella, presso Ferentino, a scopo di furto, certa Pasqua Polella e la figlia minorenne di questa, Amelia Fiordiani di tre anni, è terminata con la condanna alla fucilazione nella schiena per il Caponera Ambrogio e con la condanna ai lavori forzati a vita per il correo.

ULTIME DI CRONACA

La mancanza dello zucchero
Un telegramma del Sindaco

In merito alla questione per il rifornimento dello zucchero alla nostra città, il Sindaco ha trasmesso il seguente telegramma: «Comm. Vincenzo Giuffrida per Comitato regionale degli zuccheri - Ministero Agricoltura, Commercio, Roma. - Malgrado ripetute richieste zucchero alle principali raffinerie queste rifiutano accettare ordini respingendo anche importi. Torino e provincia letteralmente sprovviste. Se deficita per consumo pubblico, Questa Commissione invoca immediati provvedimenti governativi e qualora raffinerie siano realmente sprovviste richiesta colesto Comitato disporre per rifornimento Torino direttamente presso i rivenditori per intermedio questa Amministrazione comunale che controllerà distribuzione. Questa Commissione così associati Amministrazione Comunale richiama assenso del Comitato su situazione assolutamente grave insostenibile. - Per Commissione Comunale annona: Sindaco *Teofilo Rossi*».

A propositò della mancanza di zucchero riceviamo quotidianamente lettere di proteste. Un lettore ci scrive che ha girato sei o sette drogherie e alla *Via Crucis* poteva aggiungere... «due soldi di zucchero!».

Altri suggeriscono rimedi ed esempi. In parecchie città lo zucchero è venduto direttamente al pubblico in spacci municipali come a Ferrara, dove quell'Amministrazione liberale ha potuto metterlo in vendita a L. 2.25 il chilogramma.

Funebri di soldati

Oggi, alle ore 10, avranno luogo i funerali del soldato Bianzari Giuseppe, reduce dal fronte di guerra, perduto dall'Ospedale di Riserva Pietro Micca.

L'arresto del pregiudicato disertore

Abbiamo narrato i particolari del grave ferimento avvenuto la notte scorsa in via San Giobbe, di cui fu vittima un giovane operaio, certo Roberto Casmiro, col quale stavasi bisticciando, per un motivo insignificante, il pregiudicato soldato disertore Cunio Lorenzo. Costui — che seguitava ad andare vestito da militare ed armato — per istinto di brutale ma vigliaccheria abbandonò la baionetta nel braccio del malcapitato Roberto, il quale sanguinante in un lago di sangue, fu indarno compianto nella notte dal solerte drappello Alpini pervenuto alla identificazione del delinquente brutale e pericoloso, verso l'alba, costui veniva arrestato da una pattuglia di soldati di ronda al comando del sottotenente di fanteria Taddei, che già altre volte in queste delicate servizi di perlustrazione militare ebbe a compiere ardimentose gesta di abilità e di coraggio. Il Cunio — che fu incontrato in una via malfamata della città — venne affrontato risolutamente dall'ufficiale e dai soldati di ronda ed arrestato malgrado che minacciasse tutti di morte. Ora è al sicuro e lontano dal campo delle sue ribalderie ed è da presumersi che il triste soldato e pessimo cittadino vi rimarrà un pezzo.

I ladri in un negozio di stoffe

Ieri, dopo mezzogiorno, ladri rimasti ancora ignoti hanno compiuto una delle solite fortunate imprese ladresche, imprese che tutte si rassomigliano nella loro preparazione. Allettarono che proprietari o commessi del negozio di stoffe della ditta Camillo Tedeschi in via Po, N. 22, si fossero allontanati per la colazione, eppoi penetrarono nel locale aprendo a mezzo di chiave falsa o di grimaldello, una porta che dà in fondo al cortile. Completamente indisturbati, fecero una scelta delle migliori stoffe di lana e di panno per circa 5000 lire e se le portarono via a mezzo — a quanto pare — di un carretto

Carro e carrettiere investiti dal tram.

Il carrettiere Surdi Giacomo, d'anni 50, abitante in via Pignone 9, al servizio delle spedizioniere Ronco Francesco, mentre ieri si trovava sul suo carro tamagnone, venne investito da un tram elettrico guidato dal macchinatore Monbellardi Pietro. Riportò contusioni al torace giudicate al San Giovanni guaribili in 25 giorni. Il carro-tamagnone rimase mezzo fracassato.

Al San Giovanni.

E' stata trasportata ieri sera al San Giovanni certa Scanavino Rosa, d'anni 76, abitante in corso Oporto 13, la quale in via Venti Settembre fu investita da un camion militare. Riportò contusioni ad un piede guaribili in 15 giorni.

REATI E PENE

Voce dal sen fuggita...

(Tribunale Militare Speciale di Torino).

Il Tribunale Militare, costituito in speciale sezione sotto la presidenza del generale Bonagrave, ha dovuto ieri giudicare di un caso profondamente umano, che non poteva a meno di destare un grandissimo senso di pietà e d'indulgenza.

In una degli scorsi mesi, il soldato Adolfo Bottoni, addetto al 50.o Reparto Mitragliatrici, era tranquillo in caserma ad un vivace alterco con un camerata, quando, improvvisamente scorgeva il sottotenente Martinetti Bianchi, per sedare, non fosse che colla sua autorevole persona, il rumoroso alterco. Ma il suo intervento non riuscì a calmare l'infuriato mitragliere il quale, pazzo inferocito dalla presenza del suo superiore (che aveva già dovuto poco prima riprendere un altro soldato), e trovavasi quindi in condizioni di grande eccitabilità, concluse il suo violare con una fra le indecenti ed oltraggiose per tutti i presenti. Allora il giovane ufficiale, rimandando direttamente ingiuriato, lo offerò per un braccio e dopo averlo scosso due o tre volte, gli diede un manrovescio, aggiungendo che quelle cose andasse a dire a casa sua. Poco dopo, però, certamente pentito per l'eccesso a cui erasi lasciato involontariamente andare, accostava il soldato per vedere di pacificare le cose, ma questi aveva già messo a rapporto.

Il procedimento ebbe ieri il suo epilogo. Il sottotenente Martinetti era imputato di abuso d'autorità, ed il soldato Bottoni d'insubordinazione con insulti verso superiore ufficiale. Dinnanzi ai testi, giunti dalla trincea nelle loro caratteristiche ed eroiche tenute, che il Bottoni, pur avendo pronunciato la frase sconveniente, non aveva però alcuna intenzione di riferirla al suo superiore, ma doveva ritenersi come la chiosa... naturale, sebbene non necessaria, del diverbio avuto col suo compagno; non escludero tuttavia che avesse potuto l'ufficiale rimanere personalmente ingiuriato e giusta fosse stata quindi la di lui reazione.

Il Pubblico Ministero conclude per l'assoluzione del sottotenente ai sensi dell'art. 56 del Codice Penale per l'Esercito, sostenendo che doveva ritenersi ch'egli avesse agito sotto la spinta irrefrenabile di una forza maggiore, e chiese invece la condanna del Bottoni (il quale deve già scontare una precedente pena per diserzione, sospesa durante il periodo della guerra) alla pena complessiva di anni sei di reclusione.

Dopo le arringhe dei difensori, che sostennero, specialmente nei confronti del Bottoni, la mancanza di una prova assoluta circa la sua intenzione di offendere il sottotenente con le frasi, altrettanto sudicie quanto infelici, sfuggitegli dalle labbra, in un momento d'ira, il Tribunale con elaborata sentenza, che fa onore alla sua rettitudine ed equità, assolveva il sottotenente Martinetti per insussistenza di reato ed il soldato Bottoni per non provata reità.

Presidente: generale Bonagrave — Pubblico Ministero: maggiore on. Virzi — Segretario: tenente avv. Zanoli — Difensori: avvocati Apostolo, tenente Rocca e Carrola.

Un processo per frodi in camicie di flanella

(Tribunale Militare di Torino — Sezione I)

Si è iniziato stamane un processo di una certa importanza, in quanto appartiene a quel ciclo di repressioni di frodi in forniture militari che tanto salutare hanno destato nella nostra città. Vero è che i primi procedimenti di tal natura che chiusero a lentissime mine dibattito come la gravità della perturbatrice sosse da una perizia non fosse poi grande e pericolosa, come da principio si sarebbe portato credere.

Reata l'atto d'accusa contro Sacerdote Adolfo, d'anni 32, industriale, incensurato, e Bianco Carlo, d'anni 27, procuratore della Ditta « Figli di Raffaele Sacerdote », incensurato, che ora debbono entrambi rispondere: il 1.o di correità in frode nelle forniture militari per avere in Torino il 31 agosto 1915, di correità fra di loro, il primo quale proprietario della Ditta « Figli di Raffaele Sacerdote », il secondo quale procuratore della Ditta stessa, a mezzo frode sulla natura e qualità delle provviste destinate all'Esercito, nell'esecuzione del contratto N. 285 in data 10 giugno 1915, conchiuso col Commissariato Militare di Torino, per la fornitura di N. 20.000 camicie flanella, tipo X, contenenti dal 55 0/0 al 57 0/0 di cotone, al prezzo unitario di L. 6.50, e cioè consegnato N. 3580 camicie non corrispondenti per l'intero ai requisiti del contratto ed al campione tipo, di valore a questo inferiore, di tessuto diverso, di qualità leggera, con flanelletta, non adatta per camicie; contenenti, per circa un terzo della fornitura, quantità di cotone superiore al pattuito, oltre il 57 0/0 e fino all'84 0/0, non servibili all'uso specifico, cui erano destinate, con danno dell'Amministrazione Militare eccedente le lire 5000 «.

30 « di correità in altre frode in forniture militari « per avere in altre epoche dei mesi di agosto, settembre e ottobre 1915, usato frode sulla natura e qualità delle provviste destinate ad uso dell'Esercito, nell'esecuzione di altro contratto relativo alla fornitura di 30.000 camicie flanella, campione « cordato e pettinato », arrecando un danno di oltre 5000 lire, e di 40.000 camicie di flanella, campione « Roma », con un danno per l'Amministrazione Militare superiore alla lire 100, ma inferiore alle 5000 «.

La giornata fu interamente spesa nell'interrogatorio degli imputati i quali, a loro discolpa sostennero essenzialmente di aver fatto confusione nelle consegne, protestando la loro assoluta buona fede.

Al processo assiste pure il rappresentante dell'Erario, avvocato Calliparis, costituitosi Parte Civile. Stante le molteplici contestazioni da muoversi agli imputati ed ai numerosi testi, si prevede che il processo durerà qualche giorno.

Presidente: colonnello cav. Bitano — Pubblico Ministero: maggiore avv. Mollica — Segretario: tenente avv. Masci — Difensori: per il Bianchi: avvocati Cavaglià e Barigozzi; per il Sacerdote: avvocati Poddighe e Franzelli.

La causa per millantato credito contro il comm. Galeazzi ed altri

Roma, 12, notte.

Oggi, nel pomeriggio, si è iniziata dinanzi alla nona sezione del Tribunale Penale la causa per millantato credito contro l'ex-direttore generale del Ministero della Guerra, comm. Gottfredo Galeazzi, del Balle Giulio Galeazzi e del figlio Vittorio Bani, di Livorno. Difendono il comm. Galeazzi ed il figlio Giulio gli onorevoli Agostino Bertolini e Emilio Storoni, e l'avv. D'Angelantonio; difendono il Bani l'avvocato Giuseppe Bain, di Firenze, e avv. Arcoli Giuseppe. Presiede il cav. Magnelo. P. M. avv. Galassa Rubbiani.

Esaurite le formalità di legge, dopo una riserva del P. M. circa la domanda di carattere troppo generico ai testimoni indotti dalla difesa, si procede all'interrogatorio del primo imputato comm. Gottfredo Galeazzi. Dalle parole del presidente si viene a conoscere che il comm. Galeazzi insieme al figlio e al genero comm. Bani aveva aperto uno studio per il disbrigo di pratiche presso i Ministeri con una specie di succursale a Firenze. Le pratiche si svolgevano soprattutto presso il Ministero della Guerra, dove il Galeazzi aveva occupato una alta carica durante molti anni. Le interferenze dei tre coimputati stabilirebbero il reato di millantato credito con l'aggravante di aver percepito denaro e di avere assunto titoli accademici ed onorifici senza diritto. Prese recisamente il Galeazzi figlio il vizio di avvocato, ed il Bani quelli di senatore, deputato, commendatore, che servivano per avvalorare le proprie supposte aderenze presso gli alti personaggi del Ministero. Di queste persone si valevano gli imputati della conoscenza o dell'influenza, mentre di fatto nulla esisteva.

Il presidente elenca poi talune delle operazioni che si sarebbero compiute dai Galeazzi, dal figlio e dal Bani.

L'atto di accusa parla di favori a vantaggio del figlio del capo-stazione di Roma, sig. Genilli, militare in Libia. Sono numerose poi le imputazioni di raccomandazioni per forniture di lana, di scarpe e di pesce, per permessi di esportazione di carne di maiale. Per l'altro, gli imputati devono rispondere di aver per iscritto assicurato l'interessamento del generale Dall'Olio per una fornitura, mentre lo stesso generale non fu nemmeno interpellato sulla questione. L'accusa parla anche di altre forme assicurate dai comm. Galeazzi e figlio, di agevolazioni per militari combattenti, ottenute e promesse, coi richiamo dal fronte ed altro. Il commendatore Galeazzi inizia stamane le sue dichiarazioni, spiegando come si sia svolto il suo interessamento per i soldati fratelli Amaglio Augusto e Giorgio. L'imputato dice di non aver compiuto atero illecito, avendo per il solo Giorgio Amaglio, tenente di complemento, prestato opera di consulenza per accertare se questi, a termine del regolamento, si trovava in condizioni di potere essere allontanato dal fronte in seguito a riforma, ed il presidente procede a qualche contestazione.

Studi per la sostituzione del carbon fossile

Roma, 12, sera.

Con decreto odierno il ministro dei Lavori Pubblici, on. Bonomi, ha costituito la Commissione tecnica per lo studio delle modificazioni occorrenti in impianti e macchinari per la sostituzione del carbon fossile e della benzina con prodotti secondari e con altri combustibili di produzione nazionale. La Commissione è presieduta dall'ing. Luigi Luiggi, presidente della Società ingegneri italiani. La Commissione ha facoltà di rivolgersi anche a stabilimenti industriali, direttori ed ingegneri di officine, per informazioni e proposte, nonchè di eseguire esperimenti pratici.

Pozzo Giovanni, gerente.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ABILE insegnante particolarmente disponibile cerca lavori; prezzo mite. — Vitt., Gazzetta Piemontese. 43579

ACCIAI compro qualsiasi partita. — Scrivere casella 132 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43574

AVVISO tacente. Il 14 dicembre 1915, ore 15, in Consiglio dello studio del cav. uff. Paolo Ilo, avrà luogo l'incanto delle sottoindicate (rimanenze) della Ditta Galeazzo & Monticelli in liquidazione. — Per schiarimenti rivolgersi: Isella, al liquidatore avvocato Ing. Armando Cesa. 43603

AZIONI Dubosc compro bene. — Scrivere casella 123 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43589

CALZE lana liquidiamo importanti partite prezzo sorprendente. Invitiamo compratore ordinarlo inviarci saggio gratis. — Scrivere casella postale 606, Genova. 43600

PRATICO negozi, commercio, cerca posto idoneo, assume cambiamo negozio, magazzino, ecc.; prego, via Roma, 9. 43587

TORNERIA meccanica cerca lavoro in serie. — Scrivere casella 109 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43617

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A. Moschi & C., tipografia, cercano macchinisti e compositori; buona retribuzione. — Milano, viale Porta Romana, 56. 16008

ATELIER Sempre cerca abili lavoranti ed apprendiste parigine, condizioni vantaggiosissime. — Accademia, 21. 43561

CERCANSI abili operai noccioleggio uomini. — Precedersi Zandotti, corso Verona, 43. 43126

CERCANSI terrazzieri capaci disegnare, aggiustatore meccanico decorato ed un poliziano. — Presentarsi in via Santa Giulia, 82. 43567

CERCANSI buoni meccanici aggiustatori; i loro figli superiori ai 13 anni e le loro mogli potranno pure ottenere posti speciali presso Stabilimenti, operai e donne richiedesi ottima salute. Viaggio ferroviario pagato per metà. — Scrivere Emile Dallez, a Saint-Claude (Jura). 16003

CERCASI giovane esente servizio militare, perfetta conoscenza inglese, per avviarsi vera carriera commerciale; — Scrivere dettagliatamente casella 110 D., Unione Pubblicità, Torino. II 19614 T

CERCASI signorina pratica lavori quallo. — Scrivere casella 127 B., Unione Pubblicità, Torino. c 43618

CERCASI per riviera giardiniere immeglio tre anni prove; moglie pratica servizio, pulizia. — Casella 96 M., presso Unione Pubblicità, Torino. c 43567

CERCASI abile lavorante alimentico. — Via Marco Polo, N. 12. c 43536

CERCASI subito di primaria Ditta signorina per fare contabile, capace lavoro concetto e coppia subalterna, disbrigo amministrazione. Inutile offrirsi senza pieni requisiti e ottime referenze. — Scrivere casella 111 M., Unione Pubblicità, Torino. 43581

CHAUFFEUR istruttore serio, abile, cercasi. — Scrivere, indicando età, referenze, presso, casella 50 M., Unione Pubblicità, Torino. 43582

COTONIFICIO in Piemonte cerca uno, anche due periti Assistenti tessitura merli servizio militare; buona paga. — Scrivere casella 1045 P., Unione Pubblicità, Genova. 16017

DENTISTA meccanico cercasi d'urgenza da Studio dentistico in città provincia Novara. — Scrivere subito casella 119 B., presso Unione Pubblicità Torino. 16004

DISEGNATORE praticissimo attrezzamenti macchi ovile, lunga pratica, è richiesto da importante Fabbrica rami automobili. — Offerte casella 128 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43601

DISEGNATRICE abilissima costruzioni per grandi cereali subito. — Scrivere casella 113 M., Unione Pubblicità, Torino. 16040

FARMACISTA cercasi, posto stabile, L. 300 mensili, 10 ore lavoro. — Casella postale 1097, Genova. 16013

IMPORTANTE Stabilimento forniture Stato cerca urgentemente tre fonditori, ed aiutanti, ed capi-operai; conferisce alto stipendio mensile. — Presentarsi Stabilimento Ceirel, Arquata Scrivia. 16020 O

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario cerca segretario con lunga pratica corrispondenza commerciale. — Indirizzare offerte, referenze casella postale 457. 43578

IMPORTANTE Stabilimento industriale cerca per mensile pratico fatturazioni clientela. — Offerte dettagliando posti occupati, referenze, stipendio, casella 97 M., Unione Pubblicità, Torino. 43560

IMPORTANTE Fabbrica automobili Stabilimento ausiliario cerca terminisi meccanici e modellatori. — Scrivere alla casella 115 B., presso Unione Pubblicità Torino. 16043

ISTITUTO bancario provinciale di Novara in forte sviluppo assumerebbe impiegati giovani, pratici, referenze ottime. — Scrivere Tesoro Istituto 166028 posta, Torino. c 19454

OPERAI aggiustatori abili primo cassaforti cercasi al Alta paga. Impiego sicuro. — Lettere a casella 34 A., presso Unione Pubblicità Italiana, Milano. 16005

PRODUTTIFICIO cerca esperto direttore tecnico per fabbricazione stampanti 145 A. Rag. casella postale 1159, Milano. 16030

RAGAZZO apprendista per ufficio cercasi da primaria Ditta, lodgiosi certe referenze. — Scrivere casella 95 B., Unione Pubblicità, Torino. 43591

SETERIA, Casa importante grossista cerca giovane principe magliaino, commissioni. — Scrivere casella 100 M., Unione Pubblicità, Torino. 43536

SIGNORINA stenodattilografia, perfetta conoscenza lingua spagnuola, cerca importante Stabilimento. — Scrivere casella 66 M., Unione Pubblicità, Torino 43599

SIGNORINA, preferibile non giovane, e che abbia fatto lungo pratica in lavori d'ufficio presso primaria Ditta, cercasi da importante Stabilimento industriale fuori di Torino. — Indirizzare offerte casella 58 B., Unione Pubblicità, Torino. c 43616

STABILIMENTO meccanico ausiliario cerca ingegnere o direttore tecnico esperimentato. — Scrivere dettagliatamente casella 118 B., presso Unione Pubblicità, Torino. c 19057

STENO-DATTILOGRAFI perfette corrispondenza, ufficio, cercansi da importante Stabilimento ausiliario. — Indicare pratica, referenze casella postale 451. 43549

TORSITOITI terminanti accettansi. — Capello, via Venti Settembre, 44. 43574

TIPOGRAFI. Cercansi operai compositori, macchinisti, pratici lavori commerciali. — Scrivere casella 58 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43590

UFFICIO ricerca giornalista e signorina. — Scrivere ora, condizioni Libretto postale 208371, posta, Torino. c 43558

Domande d'impiego 2

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ABILE chauffeur attuale carica militare cercasi posto anche ore; referenze speciali. — Mercedes, posta. 43617

ABILE meccanicista (centrale e decoratore offresi come custode (fallimento) o Torino. — Scrivere B. G., via Sant'Agostino, 9, Pinerolo. c 43546

CAMERIERA distinta, svizzera, tedesca, ottima francese — Bernardi, via Rocca, 11. c 43615

CAPO meccanico e meccanico in genere d'aperto cantiere. — Scrivere casella 126 E., Unione Pubblicità, Torino. 43597

CERCO posto fattorino o cosa simile; mio presidente, referenze. — Ditta Cocco, via Genova, 1. c 43607

CHIMICO tintore provetto qualunque articolo, specialmente cuoio lana tops, cerca militare, dimissionario. — Scrivere casella 140 A., Unione Pubblicità Torino. c 43609

CHI desidera fattorino serissimo, munito di buone referenze, scriva casella 36 A., Unione Pubblicità Torino. 43602

CINQUANTENNE colto, intelligente governativo, impiegherebbesi anche ufficio, azienda, assicurando relazioni importanti fiducia. — 72, posta. 43624

CUOCO cerca militare, referenze, senza famiglia, collegio, anche provincia. — Scrivere casella 120 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43618

DIPLOMATO ventiduenne, cerca militare, pratico corrispondenza francese, contabile, dattilografia, lingue, conoscenza desidera anche stipendio. — Scrivere casella 84 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43615

DISTINTA signora giovanissima, marito al fronte, decaduta per poverissimi stato contabile servitore, Mill protesa. — 4500, posta (Adriatica-quaiadici). c 43547

FARMACISTA cercherebbe prossimo gennaio direzione possibilmente Farmacia unica; serie referenze. — Rito, Germanasca, 8, Torino. 19018

GEOMETRA perito, libero, assumerebbe amministrazione rustici, castigione Torino, Massimo 5 anni di merito, tranquillo. — Scrivere Copisteria via Ormea, 8, Torino. c 19569

GIOVANE serio accetterebbe lavori scritturali disponendo ore serali. — Scrivere casella 85 M., Unione Pubblicità, Torino. 43619

GIOVANE serio occuperebbesi con giornaliere lavori casalinghi posti occupati, referenze, stipendio, casella 95 M., Unione Pubblicità, Torino. 43590

GIOVANE Fabbrica automobili Stabilimento ausiliario cerca terminisi meccanici e modellatori. — Scrivere alla casella 115 B., presso Unione Pubblicità Torino. 16043

GIOVANE istituto bancario provinciale di Novara in forte sviluppo assumerebbe impiegati giovani, pratici, referenze ottime. — Scrivere Tesoro Istituto 166028 posta, Torino. c 19454

GIOVANE 30enne desidera impiegarsi quale aiuto contabile. — Scrivere casella 96 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43593

GIOVANE serio occuperebbesi con giornaliere lavori casalinghi posti occupati, referenze, stipendio, casella 95 M., Unione Pubblicità, Torino. 43590

GIOVANE serio desidera impiegarsi quale aiuto contabile. — Scrivere casella 96 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43593

GIOVANE serio volonteroso occupasi anche lavori di meccanici. — Rivolgersi Grillo, via Garibaldi, N. 28 c 19542

GIOVANE bella presenza, causa servizio militare, praticherebbe vendita negozio articoli casalinghi, parevaglie, bazar, ecc., disponibile subito per reparto. — Genestrel Angelo, Monferrato, 11, Torino. c 19589

GIOVANE ragioniere, causa militare, provvisto sufficiente, diplomato Scuola agraria, veterano, occuperebbesi fattore campagna. Occorrendo cauzione. — Scrivere Avvocato Depetris, Saluzzo. c 19615

INGEGNERE lunga pratica industria cerca direzione Società, Stabilimento, cave, miniere; eventualmente rilevando, cointeressando avviata Azienda; referenze 1. — Scrivere casella 121 D., Unione Pubblicità, Torino. c 19578

MAGAZZINIERE esenti provetto, disponibile subito, cerca serio impiego. — Scrivere casella 111 M., Unione Pubblicità, Torino. 43568

OFFRESI fotinista, serio esperimentato; ottime referenze. — Cuneo Villaro, 73, Negro.

SIGNORINA ragioniera disponibile subito cerca posto contabile fisso oppure al ore. Ottime referenze. — Ufficio, posta, Torino. c 43601

COMPREREI macchina 20-40 mila lire. — Scrivere alla casella 96 B., Unione Pubblicità, Torino. c 19611

TERRENO da vendere via Amerigo Vespucci, angolo via Lanzo-Nore. — Rivolgersi dal portinaio via Finanza, 5. 19449

I5.000 vendo chiar. signorile, 5.50 netto. — Cerruti, via Palazzo, 2, Torino. 43582

Gabinetti, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3.50.

A. dita alloggio, ergastolo garantito, solo antiorgo ottima milliare. Ottimo, gerlo affare. — Carrino, limo, Capodale, 15.

BOTTIGLIERIA Vecchia Ditta, grandiosa, annata, nata, pochi complicazioni quattromila. Assegnerebbesi rilevamento. — Boccardo e, Lucerna. 19426

BUON affare. Rimettesi subito, causa condizioni famiglia, avviato negozio commestibili buona posizione; volendo, rimettesi anche attiguo trattoria. — Rivolgersi Ditta Francesco Gaveoci, Porta Nova Torino. 43408

COMMERCIALE commerciale. Causa servizio militare offresi ufficio magazzino, telefono posizione centralissima e cointeressenza avviata Azienda. — Tenia Luchino, via Genova, 8.

DA rimettere avviata officina lavorazione ferro e ottone con torni e macchine. — Via Mallone, 50. c 43545

NEGOZIO elegante, posizione centralissima, celebre anni presso. — Rivolgersi Abrate, Accademia Scienze 2.

OFFICINA metallurgica da rimettere, con 20 operai, lavori intiliari, causa vitto commerciale. Ufficio 6 15 corrente. — Scrivere casella 101 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43600

PRIMA ditta nazionale accomandita investe il suo interessatore. — Casella postale 241 c 19418

RIMETTESI piccolo laboratorio forniture militari blocco o vendesi unicamente macchine cucire. — Moda, Lagrange, 31.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3.50.

AFFITTASI per il primo gennaio 1916 modesto fabbricato a quattro palmenti. — Per trattative rivolgersi dall'agente del Marchese di San Germano, in Carignano. c 19416

COMPREREI cascina 20-40 mila lire. — Scrivere alla casella 96 B., Unione Pubblicità, Torino. c 19611

TERRENO da vendere via Amerigo Vespucci, angolo via Lanzo-Nore. — Rivolgersi dal portinaio via Finanza, 5. 19449

I5.000 vendo chiar. signorile, 5.50 netto. — Cerruti, via Palazzo, 2, Torino. 43582

Domande ed offerte di locali per assortimenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3.50

AFFITTANSI: Garage con fossa per due vetture locali uso industria, palazzine. — Rivolgersi via Asti, 18. 43542

AFFITTASI ammobigliato elegante appartamento piano terreno otto camere, 2 gab. garage, giardino giardino. — Corso Quintino Sella, 41. 43603

AFFITTASI primo piano appartamento primo piano sette vani, stipendio. — Mario Vittoria, 10. 43570

AFFITTASI al 1.o piano appartamentino elegantemente ammobigliato luce, gas, riscaldamento — Marco Polo, 31. 43598

AFFITTASI alloggio ammobigliato grande, piccolo [illegible] — Prino, 33 [illegible] 45.

AFFITTASI grande appartamento ammobigliato, comodità moderne. — Corso Ferrucci, 47 (Borgo Nuovo). 43606

AFFITTO subito elegante appartamentino ammobigliato, indipendente — Via Principe Tommaso, 30. 43614

ALLOGGI grandi, piccoli, riscaldamento termosifone. — Regina Margherita, 31. c 43568

APPARTAMENTINO ammobigliato: tre camere, cucina, cantina, comodità. — Portanuova, Mazzini, 12. 43554

CERCASI [illegible] palazzina mobiliata 2 piani almeno 10 vani giardino. Locazione annuale. — Scrivere casella 98 M., Unione Pubblicità, Torino. 43597

CERCASI subito elegante appartamento ammobigliato con quattro camere da letto, cantina moderni, possibilmente in posizione centrale. — Scrivere casella 93 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43616

CERCASI magazzino vicinanze Porta Susa. — Scrivere Nobezzano, via Pastrengo, 17, Torino. c 19547

DA affittare al prossimo alloggio 11 camere, 1.o piano, corso Oporto, 42. c 43609

LOCALE pollaio tre ambienti mesi uscita, ex agenzia cambio. Medesima casa altri locali, ufficio, rappresentanza. — Via San Francesco Paola, 9 bis. c 43595

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTERESI 1.o piano camere ammobigliate, luce, riscaldamento, vicinanze Porta Susa, presso fam. sig. antifascismo. — Draghetta Ernesto, corso Regina Margherita, 7. c 43596

CERCASI da giovane camera ammobigliata uso cristina, comodità, Porta Nuova. Indicare prezzo — Mario Pozzo, posta. c 43598

CERCANSI camera, salotto elegantissimi, ingresso libero, posto centrale, luce elettrica, riscaldamento — Scrivere persona dettagliata Touring-Club 227119, posta. c 43595

CERCASI camera, oppure salotto, entrata libera. — Scrivere casella 82 M., Unione Pubblicità, Torino. 43634

CERCO ammobigliata, ingresso libero giovanotto indicare prezzo. — Scrivere casella 101 M., Unione Pubblicità Torino 43608

CERCO camera libera, riscaldamento, pasti più se stato. — Savelli, corso Inghia, 106. c 43620

DUE camere mobiliate libere, riscaldamento, luce, cercano per due sole (no soldati) distinte. — Scrivere casella 102 M., Unione Pubblicità, Torino 43605

ELEGANTISSIMO mobiliato due camere, salotto, bagno, adatto giovanotti. — Portineria Vincenzo Vela, 30. c 19500

PENSIONE «Italia», bellissima camera, ottimo cibo. Via Carlo Alberto, 30. 43568

SIGNORE distintissimo cerca adatto camera elegante, ilarissima, ingresso assolutamente particolare. — Offerte dettagliate casella 60 M., Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA cerca camerista, adatta mobiliata vuota. — Prospero, Bruino, 28, Torino. c 43578

STUDENTE, senza pensione famigliare, camera. — Scrivere, indicando prezzo, Ugo, Po, 9. 43618

UFFICIALE cerca camera moderna, signorile posizione centrale, libera, ottobre. — Scrivere [illegible] posti, fuori posto.

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3.50

COMPREREBBESI camion portata cinquanta, modello. — Scrivere Mosso, Canelli. c 19497

COCHI scherlatini chauffeurs, non privati, vendita automobili, camions — Orfa, Sommeiller, 26 c 19553

FIAT, tipo 2, landaulet lusso, semilnuova, qualunque prova. — Garibaldi, 27. c 43613

MILITARE vende Fiat Zero e motocicle (D. S. A.). — Petronilli, via Milano, 1. 19561

OCCASIONE speciosale cedesi Porta Nuova postogio automobile pubblica con vettura per marca inserta, due carrozzerie, eventualmente anche sole postogio. — Scrivere Taxi, fermo posta. c 43576

VENDESI camion 25-35. — Segheria via Frejus, 11. c 43599

VENDO moto Rudge 4 1/2. — Corso Vercelli, 26, 2a c 43550

VENDO moto Frera nuova 3 1/2, bicicletta. — Via Roma, 29. 43634

AUTOMOBILI

acquisti e d'occasione, da L. 3000 a 10.000. Camions e Omnibus acquisti e vendi. — Chiedere listino N. 91. GARAGE STUDIERO - 66, via Madama Cristina - Torino. 16040

COMPERA AL MASSIMO

brillanti, perle, oreficeria, argenteria, pellicce nuove, LINO TERRACINI, via Santa Teresa, 6, Torino, Tel. 48-66.

Annunzi vari 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A. Istituto informazioni, ricerche, indagini, ricerche ovunque: Arcivescovado, 1. 43641

A. Marra, riceverà, consulterà malattie, intervalli: 10, Carmelle, epistemio libro due; corrispondenza ora. — Via Gioberti, 41. 43554

ABITI eleganti signora, uomo, modelli pellicce compro, vendo. Acquisto polizze. — Frosca, Lagrange, 31. 43575

ADDIZIONATRICI scriventi perfettamente macca vendesi occasione. — Scrivere casella 100 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43618

AFRANONE Tre pollice signora vendo qualunque prezzo. — Portinaio, Massini, 41. 43570

ALASSIO. Premio lire 500 a chi darà informazioni persone si ricovero riforma Tarlo pelle dal l'orefice Duffa. — Premio lire 1000 a chi consegnerà vero autori detto furto. c 19575

CERCANSI per nuova Fonderia macchine per lavorazione della sabbia, gru scorrevole 5000 Kg. marino per animali. — Offerte alla casella 114 D., Unione Pubblicità, Torino. 19042

CARRO a leva, ribaltabile, per trasporto tronchi grande portata cantieri. — Offerte casella 42 M., Unione Pubblicità, Torino. 43611

CINEMA-Teatro, negozi affittansi. Vendesi gruppo — Piazza Madama Cristina, 7. 43608

COMPRO abiti eleganti, pellicceria, biancheria, pizzi, mobilia, tappeti relativi. — Maria, Moncalvo, 1. 19572

DENTIERE rotto, mezzo compera Dirascono port civ. Nizza, rimpetto 12. c 19598

ELEGANTE salotto stile acquistarei se vero occasione. Eventuali negoziani. — Posta, Interessante 19551. c 19551

FABBRICA guanti compera cantanti macchine, pellami, ecc. — Offerte S. Giulia, 46. c 43543

FARMACIA buona causa in affitto. — Saligari, Corrado Tintoro, 7, Monza. c 19572

Fig. appassionata signora conoscerebbe signore idoneo scopo matrimonio. — T. A., posta. c 43589

INCREDULO — Accondiscendi mio desiderio poi bene comune, ti sarò riconoscente. Scrivati lungamente. Mille b. c 19567

K15 — Pensati con indicibile nostalgia. Difficile resistere resistere questa tortura. Mercoledì mio ufficio Affettuosissimi. c 19583

LAMIERA nuovo ultimi tipi vendo — Scrivere casella 70 M., Unione Pubblicità, Torino. c 19545

MACCHINA scrivere nuova rendesi metà. — Scrivere casella 66 M., Unione Pubblicità, Torino c 43619

MOBILE d'occasione vendesi. — Rivolgersi via Asti, 18, Torino. 43554

MOGLIA nuova diverso cercare matrimoniali, giovane, adatti, vendo signorile locale. — Mosca, vecchio, 1. c 43622

MOTORE elettrico 18 cavalli, moderno Crossley trasmissioni, accessori, lubrificanti, distribuzione vendesi occasione. — Scrivere casella 44 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43593

NESSUN aumento di prezzo sui flaconi, rincarato i prodotti della Profumeria Carnuba, portici n. 2 Nizza, 17; la fortunata Cliquets rimpiazza profumeria 19020

NUCCIO — Amandoci comprendi. Tuo grazie non dovuti gelina, soffro; tremo a certi pensieri. A quei pazzerello. Preoccuparmi. 19552

PELLICCIAIA abile cerchiamo rimontare quattro modello presti modisti. — Lamellisi, Stura, 50. 43565

PIANOFORTI, autopiani, primarie marche, vendita, noleggio. Piano elettrico occasione. Grande deposito rulli per autopiani, pianole, vendita, abbonamenti, prezzi convenienti. — Collino, Filadelfia 6 Pesta, 11. 43617

PIOSSASCO — Portato ore domenicale caro pio Cordoni auguri. Infanti intesi. c 19618

PELLICCIA Pelzioli signora usatissi vicino pochissimo, costo 375, liquidasi 250 scrivetemi. — Lomellini, Saluzzo, 30. 43549

PER ufficio acquistarei contanti elegante mobilio — indirizzare offerte casella 219 A., Unione Pubblicità, Torino. c 43566

PIALLATRICE moderna mis. 1000 x 800 x 800 circa [illegible] radiale cerco. — Colombotti, via Bra, 19625

R. Accademia Albertina, Gabinetti, e (cortile C. a. Accademia Olimpia), consulta pensiona, corri sidenza, lire tre; cartoncino lire una. 43548

RETE metallica usata, date dimensioni, compera. — Scrivere casella 44 M., Unione Pubblicità, Torino. 43596

SEDIA orizzontale alternativa acquisterebbesi usata. — Offrire casella postale 210, Torino. c 43614

SIGNORA vedova terminantemente con ragazzina, cerca, buona famiglia, medesima signore eleganti tenute scopo matrimonio. — Casella postale 185 c 43643

SIGNORINA [illegible] sposa vedova ufficiale [illegible] abbastanza. — Fermo posta, Cernaia, 30. c 43614

STUDENTE universitario intenzione 5 ripetizioni persona signora intenzione [illegible] scopo acquisto d. mone proprie. c 43569

TAPPETI orientali, anche usati, compero contanti — Scrivere casella 87 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43597

TORNI tipo «Norton» mm. 130 x 1000, banco prismatico, mandrino [illegible] vendo. — Scrivere casella 37 D., Unione Pubblicità, Milano. 19532

TORNIO semplice, pesante e trattatore Aerea vendo. — Mezzanelli, San Secondo, 22. 43580

TORNIO revolver cercasi, foro 25; specificare dettagliatamente. — Scrivere casella 104 D., Unione Pubblicità Torino.

VENDESI piano Esser, corde incrociate, 70% avorio pendolo. — Finanza, 2.

VENDESI tutto mobilio, materiale, stufa, dell'oglio, — Martini, 10, partigiale.

VENDO una cavalla morella di anni 8. — Rivolgersi a Fino Pietro, via Porta Palatina, 29, II guerina. c 43579

VENDO altri mobili eleganti, buone occasioni? — Cumerona, 19.

23 ENNE, bella persona, desidera conoscere ricca signorina scopo matrimonio. — Platino, fermo posta, Torino. c 43538

11 Ottobre — Tua partenza fu veleno. Sarò mia vita, mai vivrò. 43621

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

APERTO corso tornitori, aggiustatori diretto capo meccanico. — Via Bibbia, 18. c 19507

BORDERESI, militari, imparare Bridge autorevole 15 lezioni ottimi risultati. — Belfiorino, Vanchiglia, 29. 43644

CIRCOLO Linguistico, Corsi francese, inglese, tedesco, stenografia, plastica, disegno. — Buonarroti, 24. 43590

CONTABILITA' doppia, americana. Accelerato corso individuale diurno, serale, lezione impartisce ragioniere. Programma. — Alberi, 12, piano sopra. 42270

CONTABILITA' doppia, americana. Stenografia Dattilografia accelerati corso individuali impartisce signora, cinque mensili, diplomi. — Via Cavour, 62.

DATTILOGRAFIA, Stenografia imparasi in Alla Scuola via Bonna, 43; telef. 18-05. 43607

PRIMARIA Scuola maschietti, autoemobilismo, Scuola Pia Ditta licenza governativa garantita. — Via Chivasso, angolo via Chiusa, 4. c 19598

SCANDINAVE francese, primo normali inglese, tedesco con stenografia «Gabelsberger». — Scrivere casella 89 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43594

Rappresentanti, Procuratori, Viaggiatori 10

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

PRATICISSIMO pedinamenti, calunniare, con abbonamento interviniamo, viaggierebbe provvisione. — Via Lipa, via Roma, 99. 43557

VIAGGIATORE piazzista prat

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti — nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12
Una bottiglia monstre, per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese dei Cavalieri - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

FABBRICA
PELLICCERIE
DESIDERIO RIGHINI & FIGLI
TORINO - Via Roma, 2
Telefono 22-58
Stabilimento corso Francia, 126

Concerie e Tintorie di ogni qualità di pelli per Pellicceria

GRANDE ASSORTIMENTO
PELLICCE per SIGNORA
Ultime novità della stagione
Mantelle - Colli - Manicotti, ecc.
PELLICCE per UOMO
Specialità FODERE PELLICCIA per militari — ESPERTO ORAFACO e TAGLIO — ASSORTIMENTI di PELLAMI
ABITI per AVIATORI
Massima garanzia — Prezzo limitato

20 anni di continuo successo!
Stufa SANITAS
TRASPORTABILE - SENZA TUBI
CALORIA TRE VOLTE PIÙ POTENTE
della stufa a Gaz, Alcool, Petrolio, ecc.
con eguale spesa.
Listino a V. DEROSSI
Corso Dante, 42 - Torino
accennando questo giornale

A richiesta invio pure Catalogo della
Stufa BELFAST
con tubazioni
a fuoco continuo — la più economica

SIFILIDE ALL'INIZIO
(cioè nelle prime due settimane dalla manifestazione)
CURATA RAPIDAMENTE
Via Io diurne 12-15 — Serali gratuite per operai 19-20 — Donne 9-11 — Corso Massimo d'Azeglio, 22, Torino.
Visita semigratuita per operai.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

"ANTICELTICO"
DEPURATIVO insuperabile, specifico moderno di azione rapida ed energica, bene tollerato anche dagli organismi i più deficienti, sostituisce con impareggiabile vantaggio le dolorose iniezioni ipodermiche, guarisce in
30 giorni la SIFILIDE
e sue disastrose conseguenze. Premiato con Medaglia d'Oro Esposizione Igiene Roma 1912 - Parigi 1906. Un Flacone L. 5, per posta L. 5,50. Quattro flaconi (cura completa) L. 18,20 franco. Opuscolo e consulto gratuito.
Dirigere all'inventore G. TORRESI, Premia. la Farmacia via Magenta, 99, ROMA. — Depositari TORINO: Farmacie Schiapparelli Centrale; G. Testa, via Roma, 3 e 27.
14469 D

ANCHE QUEST'ANNO
I GRANDI MAGAZZINI
BIANCHI
via Viotti, 4, TORINO
sono in grado di soddisfare
IL PUBBLICO MINUSCOLO
per il prossimo
NATALE
Anticipare gli acquisti dei
GIOCATTOLI
per poter fare un'ottima scelta ed evitare la ressa.
Ricordiamo che indovinando il
GIORNO FORTUNATO
si riprende il denaro speso.

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
o VENDO D'OCCASIONE: gioielli, oro usato argenteria, platino (svincolo gioie impegnate e lo acquisto al valore reale). 15288
E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone)
CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

PRESERVATIVI e NOVITA' IGIENICHE di gomma, vendesi di pezzo ed affini per signore e signori. Catalogo gratis in busta sigillata e non impressata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scriv. IGIENE, casa post. N. 835, Milano. 10197

CEROTTO BERTELLI

CONTRO DOLORI DI RENI DI PETTO E LOMBARI
ANCHE DA GRAVIDANZA
DOLORI INTERCOSTALI NEVRALGIE, ecc.

SI APPLICA A FREDDO
PRODUCE CALORE
INNOCUO - NON LORDA
SUPERIORE DI GRAN LUNGA AD OGNI ALTRO RIMEDIO
Società A. BERTELLI & C., Milano

DEBOLEZZA VIRILE
Deficiente sviluppo

Cura scientifica esterna razionale moderna di effetto rapido, certo e permanente
Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con cure interne, a base di afrodisiaci o di eccitanti, tutte inefficaci o dannose all'organismo.
Innumerevoli certificati medici e dichiarazioni di clienti a disposizione.
UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia o altra causa; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo sturmale, fate subito la nostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti per corrispondenza; nuovo Opuscolo illustrato gratis a richiesta. Segretezza.
Dr. H. PARKER Co., Via Passerella, 3 — MILANO
Nuovo Opuscolo Scientifico Illustrato

L'OGGETTO SOGNATE

FINIMENTO NORMALE

Per appagare i voti di colui che attende da voi un regalo di Natale, mandategli un Rasoio di Sicurezza Gillette. I buoni servigi che gli renderà questo perfetto strumento vi ricorderanno a lui per tutta la sua esistenza.
GRANDE SCELTA DI MODELLI
Nome Depositato. — In vendita dappertutto
Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd 200, Great Portland Street, London
Gillette RASOIO DI SICUREZZA
RIMPIASTRATURA - NO AFFILATURA
e 57bis, rue de la Boétie, Paris; anche a Boston, Montreal, ecc. Succursale: 8.1012, via Senato 18, Milano

Casa Fondata nel 1847.
Cerotti Allcock's
Marca Aquila
PER
Malattie Dei Reni

Se ne applichino sempre due (vedi illustrazione) uno per ciascun rene.
Abbiamo trovato che nell'applicarli in tal modo, producono un maggior beneficio e sono grandemente superiori ai grandi e grossolani, considetti, cerotti pei reni.
Quando avete bisogno di un lassativo prendete una
Pillola Brandreth's Purgante vegetale (Casa Fondata nel 1799)
Contro la Stitichezza, Mia Mal di capo Vertigini, Indigestioni ecc.
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE
ALLCOCK MANUFACTURING CO., Birkenhead, Inghilterra.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cure radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19. 97

VILLA di TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica:
Dott. G. Bernheim - Dott. C. G. Martani
Direttore amministrativo: P. F. CORDERO
Ufficio in Torino: Corso Re Umberto, 57, dalle ore 16 alle 17 — Via XX Settembre, 4, dalle 16 alle 17,30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello
Medaglia ora Esposizione Internaz. Torino 1911 99

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 86 (angolo Via Maria), giorni feriali 12-1, 19-20; Giorni festivi 13-15 — Telefono 37-63 100

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE
Cure speciali, v. Montevecchio, 15; ore 13-15; 19-20. 101

Metodo elettrolitico indolore per la cura del
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarig. stabile della BLENORRAGIA acuta, cronica.
Dott. CHIAVARINO, Via Andrea Doria, 11, ore 10 a 2. 176

GRAND PRIX - MEDAGLIE D'ORO
Informatevi dal vostro medico ed avrete conferma della grande efficacia e bontà dell'ALVEOLINA.
Flacone grande L. 3,50 - Franco L. 4,25
Flacone piccolo L. 1,50 - Franco L. 1,75
OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

ALVEOLINA BERUTTI

Prodotto nazionale di assoluta fiducia, insuperabile nelle affezioni bron-o-polmonari di qualsiasi natura (tossi semplici ed ostinate, catarri recenti e cronici, raffreddori, influenza, bronchiti, polmoniti, tubercolosi) — Preferito dai più illustri clinici.
In tutte le Farmacie ed al
PREMIATO LABORATORIO DOTT. BERUTTI
Via Lanfranchi, 22, TORINO

Sofferenti di:
Artritismo!
Reumatismi!
Acido urico!
Impurità del sangue!
usate il SIERO IODATO GANDOLFO (marca Jodobrom)
ELIMINA rapidamente tutte le impurità che avvelenano il sangue.
RISOLVE i nodi gottosi.
FA SCOMPARIRE le deformazioni articolari dipendenti da grave reumatismo, i dolori, o la rigidità delle membra.
Cominciate oggi stesso la cura di questo preziosissimo medicamento. Prendetene da due a tre cucchiaini al giorno nell'acqua o nel latte prima dei pasti. — IL SIERO IODATO (Gandolfo) marca Jodobrom si trova in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 4,00 il flacone; in mancanza spedite vaglia di L. 12 per ricevere franco di porto N. 3 flaconi (cura completa) alla
Ditta G. SERSALE, piazza S. Domenico Magg., 17, Napoli
Non si spedisce un solo flacone nè contro assegno.
Rappresentante depositario per il Piemonte:
Ditta U. R. N. E., via Cavour, N. 12 - TORINO.

LE PASTIGLIE Digestive Dissetanti LEONE

Sono preparate in modo speciale e gradevolissimo al palato.
Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GARofano - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono digestive.
Preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono dissetanti.
Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
AROMATICHE « Principe di Napoli » per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito.
Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.
Contano oltre 20 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della Marca di Fabbrica depositata, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Contro le cattive digestioni, i crampi allo stomaco, i disturbi nervosi, si consigliano le
Pastiglie Leone al puro Fernet
Si raccomandano pure le
Pastiglie Leone alla Genziana
LE PASTIGLIE
digestive-dissetanti
LEONE
ottennero le più alte onorificenze

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina vaglia di lire una
PREMIATA CONFETTERIA L. Leone (Prov. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO

Appendice della *Stampa* [illegible]

DON GIOVANNI

ROMANZO

di Michele Zévaco

— Quante e quante volte non ho studiato molto da vicino quest'importante verità, la quale ci dà la prova della superiorità della immaginazione della donna! Senza alcun dubbio, più in alto è collocato il cuore di una donna, più potente è la sua facoltà d'immaginare la bellezza, più artistico è il suo intelletto, e più ella esige dal suo amante e virtù, ovvero i requisiti che fanno straordinaria luminosa aureola attorno ad una relativa bruttezza fisica. Per l'uomo, la bellezza plastica dell'oggetto amato costituisce quasi tutta la ragione d'essere, quasi tutto l'alimento dell'amore, perchè nell'uomo il sentimento dell'amore è sottoposto al senso estetico ed al desiderio... Ma per la donna, la bellezza dell'uomo che ella ama è quasi nulla, perchè ella cerca nell'oggetto amato queste speciali virtù, queste speciali prerogative...

E dopo una brevissima sosta, don Giovanni seguitò a sviluppare questo suo teorema d'amore mercè l'esemplificazione.

Egli disse, infiammandosi con calore di intima, profonda convinzione:

— Fra le principali prerogative delle attitudini amatorie maschili ricercate dal cuore, ovvero dall'immaginazione femminile trovasi, ad esempio, l'arte di saper ben dire: « Ti amo!... Sì, o signore, è un'arte sottilissima quella di saper trovare delle varianti, delle sfumature a queste semplici parolette su cui è edificato quasi tutto il vasto edificio del dramma d'amore degli umani sorto sin dalla comparsa della prima coppia: « T'amai ». E' un'arte superiore e delicata, credetemi, ed ha pochissimi artefici di gran talento!... Una donna donna di nobile cuore adora la poesia delle parole raffinate, che la fanno vibrare come un'arpa eolia... Subito dopo, nella lista delle virtù delle prerogative maschili che seducono il sentimento e la fantasia della donna, viene la ricchezza, la ricchezza che permette all'amante di esaltare il suo idolo, di dargli una più alta opinione di se medesimo e di soddisfare la più violenta, la più umana fra le passioni, che è l'amor proprio...

Lorayden, a questo punto, avrebbe voluto interrompere il fluire straripante dell'eloquio del brillante conferenziere, visto che in quel momento, nel cuor della notte e coi roventi pensieri che gli facevano fumare nel capo, egli non aveva proprio bisogno di ascoltare lunga sciocca nell'arte di farsi amare. Ma don Giovanni non gliene dava il tempo, don Giovanni inebriava, compiacendosi infinitamente del suono delle sue parole:

— Terzo requisito! — enunciava. — Terzo requisito, o virtù, che dir si voglia, è la situazione sociale dell'uomo, il grado, il posto che egli occupa nel formicaio più o meno popoloso. Più egli occupa le moltitudini e più egli brilla agli occhi della donna non comune. A tal requisito s'connesso il grado più o meno alto di potenza o di preponderanza che l'uomo, il quale intenda farsi amare dalla donna di elezione riesce a spiegare in causa del suo prestigio sociale, del suo ufficio, della sua elevatezza gerarchica. Il titolo di re, cioè di massimo dominatore, di vertice della scala delle aggregazioni sociali, è, come potete supporre, un titolo d'una potenza magica addirittura. Ho veduto il famoso vostro re Francesco primo soltanto per il naso! Ebbene, è brutto, è pesante, è anti-estetico: il suo viso, sofferto di un pallore quasi livido, manca di colorito: i suoi lineamenti sono l'antitesi della bella armonia.

« Eppure io sono sicuro, arcisicuro, che in questa bella e grande e civilissima città di Parigi molte centinaia, per non dire migliaia, di belle donne, zitelle, vedove o maritate, si struggano segretamente nel desiderio, nel sogno equivalente di essere amate da lui, e gli confessano idealmente una bellezza definitiva, perchè egli rappresenta l'onnipotenza, perchè egli si muove nelle nuvole poetiche, favolose e pur formidabili della sua regalità dominatrice... Oh! mio caro conte! se fossi re!... Ma, che dico! io sono più di un re, perchè sono poeta!... Poeta non già nel senso del fabbricatore di versi più o meno leggiadri sullo stampo del vostro Marot, ma poeta nel senso più nobile, più vero, più tangibile, più sublime, in quantochè io sono fabbricatore di sogni d'amore, sono fervido suscitatore ed animatore di sensazioni squisite di sogni che danno alla mente ed al cuore...

Lorayden aveva seguito con meno insensibilità quest'ultima scorribanda retorica del pellegrino spagnuolo, perchè aveva gli dato occasione di ripensare con tenerezza e fierezza, e di porre in rapporto la situazione di lui con quella della bellissima figlia del l'orafo.

Pensava, con orgoglio, che anche egli, Amauri di Lorayden, almeno per la sua nascita, occupava uno di quegli alti gradi di eccezione, che designano un uomo all'ammirazione di una donna. Pensava, inoltre, che di lì a poco, quando con ayrebbe infallibilmente ricoperto a Corte l'importantissimo ufficio, che agognava, avrebbe decuplicata la sua forza di seduzione su Bérenice, e in ciò era il segreto della sua più seducente ambizione.

Frattanto, don Giovanni, con lo sguardo smarrito tra le visioni di sogni abbaglianti, l'alta fronte sognatrice, pian piano, mormorava, come se avesse cantata una nuova nanna alla sua fortuna amatoria dolcemente addormentata:

— « T'amo! », ecco le parole su cui è stato fondato e su cui si perpetua l'universo. Ecco il principio e la fine della volontà umana, il perno di indistruttibile diamante su cui roteri il mondo dei pensieri, il mondo dei sentimenti! Ed è in ciò, nella espressione più breve e più precisa del sentimento d'amore, la sorgente del profumo che effonde i suoi balsami nell'infinito! Ed ecco l'astro di fuoco verso il quale convergono tutti i desideri sparsi nell'immensità. Solo che... bisogna saperlo dire: « T'amo! » e bisogna essere sicuri di essere riamati!... O Eleonora, o Eleonora, possibile che a te, a te sola io non abbia saputo dire: « T'amo! »...

— Ma... — osservò Lorayden, con una voce aspra, quasi rabbiosa, tra-cantò mal su [illegible] do nel dibattito. — Che cosa fate, voi, di tutta la vita dell'uomo? Che fate delle sue ambizioni che spingono un'anima assetata di conquiste a la lanciano nelle sublimi dominazioni? Che fate delle intraprese tentate contro la ricchezza ed il potere! Che fate mai delle veglie del dotto, delle insonnie dell'inventore, delle febbri che consumano il cervello di idee e di strumenti possenti? Che fate, delle battaglie di uomo contro uomo, di popolo contro popolo? Che fate, insomma, della vita manifestata per mezzo di tanti pensieri generatori di azioni?

— Ambizioni? Poesia! Scienza! Battaglie! Guerra! Supremo sforzo dell'anima! Voi non siete se non le vestimenta dell'amore! Ma via, signor conte! — prorompe don Giovanni, scattando in piedi e prendendo ad andar su e giù pel vasto salone. — Io vi parlo di una splendida nudità, io vi presento la marmorea intimabile bellezza costituita dall'amore, e voi mi domandate che cosa mai lo faccia dei velluti, delle sete, dei merletti che adornano la magnificenza della Nudità!... Provatevi ad decidere la Nudità, mio signore, e allora che diverranno codeste stoffe, codeste cianfrusaglie, per preziose che siano?... Ma, se gettate al fuoco i merletti squisiti, al fuoco le gonne ed i corsaletti, al fuoco i gioielli ed i monili d'oro, la Nudità rimarrà, palpitante e vivente per sempre. Ambizione, poesia, arte, scienza, battaglia, voi non siete se non i « falbali » con cui l'uomo veste il suo amore!... Io credo bene, signor conte, che quel furfante del vostro servitore abbia bevuto tutto ciò che era su questa regal tavola... Che peccato!... Ma via, no, perbacco! Fortunatamente, or che vedo meglio, ecco ancora una bottiglia intatta!... Sturiamola di tutto cuore!... Signor conte di Lorayden, mio grazioso anfitrione, io bevo!... bevo alla Verità una e semplice, alla Verità eterna, vale a dire all'Amore!

Nel dir così, don Giovanni aveva riempite due coppe; quindi trecannò d'un fiato il generoso contenuto della sua.

— E' del sole autentico! — proclamò poscia.

(Continua).